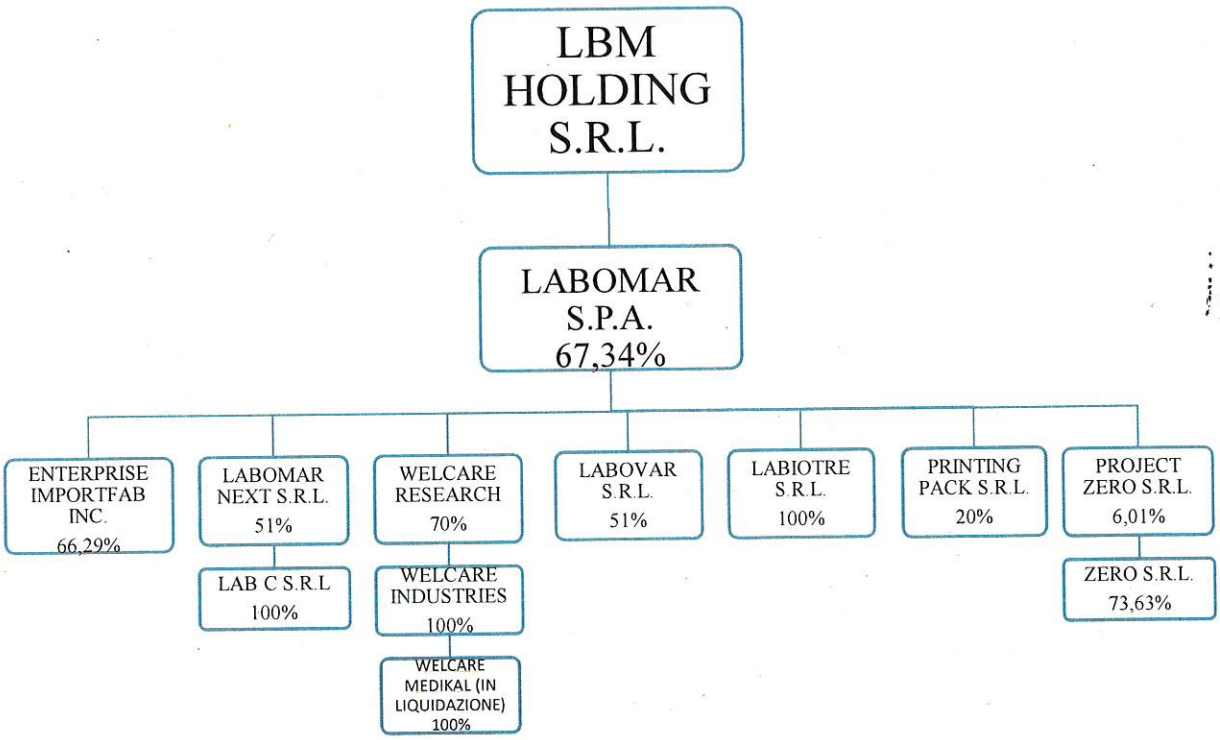
LABOMAR S.P.A.

Capitale Sociale 1.848.404 Euro i.v.
Sede legale:31036, Istrana- Via Nazario Sauro, 35/I
Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro imprese di Treviso 03412720264
Partita IVA 03412720264 - REA: TV269752

RELAZIONE SULLA GESTIONE
di corredo al Bilancio Semestrale Consolidato Abbreviato al 30 giugno 2022

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2022 evidenzia l'utile di Gruppo pari ad Euro 3.148.230 al netto di Euro 1.348.929 per imposte a carico dell'esercizio.

Il Gruppo Labomar S.p.A. (di seguito anche "Gruppo"), adotta i principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (di seguito anche "IFRS") per la redazione dei propri rendiconti annuali societari e pertanto il bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2022 è predisposto in accordo con lo IAS 34 (Bilanci Intermedi) così come adottato dall'Unione Europea.
Il periodo in chiusura al 30 giugno 2022 è raffrontato con quello al 30 giugno 2021 per l'analisi delle performance economiche, mentre il raffronto è con il 31 dicembre 2021 per l'analisi patrimoniale e finanziaria.
Il Gruppo è rappresentato dalla Capogruppo e le società controllate Entreprises Importfab Inc. (società di diritto canadese), Labomar Next S.r.l., Lab C S.r.l., Welcare Research Srl e Welcare Industries spa, Welcare Medikal we Saglik UrunleriSanayi ve Ticaret A.S., con sede ad Istanbul (società in liquidazione di diritto turco controllata interamente da Welcare Industries spa), Labiotre S.r.l., Labovar S.r.l..
Il prospetto seguente evidenzia l'attuale assetto del gruppo in cui si inserisce Labomar S.p.A. alla data di pubblicazione della presente relazione che correda il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022.



Il bilancio semestrale consolidato abbreviato fornisce esaurienti dettagli e consente un'attenta analisi dei risultati del semestre. Il presente documento fornisce dettagli circa la natura dell'attività del Gruppo. L'analisi della situazione del Gruppo, del suo andamento e del risultato di gestione è evidenziata nei paragrafi che seguono.
I dati sono espressi in Euro.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il management di Labomar valuta le performance del Gruppo anche sulla base di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS. In particolare, l'EBITDA è utilizzato come principali indicatori di redditività, in quanto permette di analizzare la marginalità del Gruppo.

Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015, che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415 in tema di indicatori alternativi di performance, le componenti di ciascuno di tali indicatori:

- EBIT: è ottenuto aggiungendo all'utile ante imposte l'effetto del risultato dell'area finanziaria, inteso come sommatoria di oneri e proventi finanziari, degli utili o perdite su cambi netti e delle rettifiche di valore delle attività finanziarie;
- EBITDA: è ottenuto aggiungendo all'EBIT gli ammortamenti e svalutazioni e gli accantonamenti diversi, così come riportati negli schemi di bilancio;
- EBITDA Adjusted, Risultato netto del periodo Adjusted: sono ottenuti aggiungendo a tali indicatori e/o voci di bilancio i costi non ricorrenti e sottraendo i ricavi non ricorrenti e, per il solo Risultato netto del periodo Adjusted, rettificando l'effetto fiscale di tali componenti non ricorrenti;
- Posizione finanziaria netta verso banche: rappresenta la somma delle disponibilità liquide al netto dei debiti verso banche correnti e non correnti e delle passività per strumenti finanziari derivati;
- Posizione finanziaria netta Complessiva: è ottenuta sommando alla Posizione finanziaria netta verso banche le passività per diritti d'uso, i debiti verso azionisti per dividendi e i debiti per aggregazioni aziendali.

DICHIARAZIONI PREVISIONALI

Il presente documento include dichiarazioni previsionali relative a eventi futuri e risultati futuri di Labomar e del Gruppo, fondate su attese, stime, previsioni e proiezioni attuali sui settori in cui opera il Gruppo e valutazioni, ipotesi e previsioni sull'evoluzione futura della gestione del Gruppo che il management ritiene ragionevoli e credibili alla data attuale e alla luce delle informazioni disponibili.

Tali dichiarazioni previsionali costituiscono esclusivamente previsioni e sono come tali soggette a rischi, incertezze e ipotesi di difficile previsione, in quanto collegate a eventi futuri e strettamente dipendenti da circostanze che si verificheranno nel futuro. Pertanto, i risultati effettivi del Gruppo potranno pertanto differire in misura anche significativa e sfavorevole rispetto a quanto enunciato o

inteso in qualsiasi dichiarazione avente carattere previsionale. Tra i fattori che potrebbero determinare dette differenze o contribuire a esse rientrano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le condizioni economiche globali, condizioni politico-economiche e sviluppi normativi a livello nazionale o internazionale.
Nessuna garanzia, espressa o implicita, viene fornita in merito alla attendibilità, accuratezza, completezza e correttezza delle informazioni o delle opinioni e previsioni ivi indicate.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO E DELLA CAPOGRUPPO

Il Gruppo Labomar è una CDMO (contract development and manufacturing organization) in quanto si occupa di ricerca, sviluppo e produzione conto terzi di integratori alimentari, dispositivi medici, Alimenti a Fini Medici Speciali, cosmetici funzionali e servizi di consulenza in ambito R&D. Ciò le consente di essere non un mero fornitore, ma un partner privilegiato di importanti case farmaceutiche nazionali ed internazionali. Il suo portafoglio d'offerta è ampio e copre numerose aree terapeutiche, attraverso varie forme farmaceutiche (compressa, capsula, polvere, liquido, gel).
Il Gruppo opera in 8 stabilimenti, 7 in Italia ed 1 in Canada (provincia del Quebec), funzionalmente dedicati alle attività di R&D, produzione industriale e gestione logistica. Per quanto riguarda la Capogruppo, la separazione fisica dei singoli stabilimenti, pur comunque concentrati in Italia nel distretto industriale della Capogruppo (Veneto centrale), costituisce un'importante misura di *disaster recovery*. Lo stabilimento della controllata Labiotre, sito in Toscana (Tavarnelle Val di Pesa – FI) è dedicato alla produzione di estratti, di *softgel* e granulazione e alla gestione logistica. Gli stabilimenti della controllata Welcare sono siti in Orvieto (TR) e sono dedicati alla produzione industriale e gestione logistica.
Avendo sempre riposto la massima attenzione al rispetto dei più elevati parametri di qualità e sicurezza richiesti dalle normative di settore, il Gruppo attraverso Labomar opera con Certificazione ISO 9001, Certificazione ISO 13485: (per i Dispositivi Medici), certificazione GMP per integratori alimentari (Code of Federal Regulations, Title 21, Volume 2, part 111) e Certificazione per l'utilizzo della dicitura 'biologico' in alcuni dei suoi prodotti (Regolamento CE 834/2007), mentre attraverso Importfab con Certificazione cGMP rilasciata da US FDA e Health Canada.

IL CONTESTO ECONOMICO ED IL SETTORE DI RIFERIMENTO

Secondo quanto riporta la Banca d'Italia nel suo report aggiornato a giugno 2022 gli indicatori congiunturali relativi al secondo trimestre 2022 segnalano rischi al ribasso per l'attività nella maggior parte delle economie avanzate ed emergenti e la ripresa della domanda connessa con l'allentamento delle restrizioni per la pandemia. Tuttavia i corsi delle materie prime energetiche hanno segnato ulteriori marcati rialzi, soprattutto a causa della prosecuzione della guerra in Ucraina. Ne sono seguiti nuovi massimi per l'inflazione, anche sulla spinta dei prezzi dei prodotti alimentari. Le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali anticipano per quest'anno un netto rallentamento del ciclo economico mondiale, che risente delle ripercussioni del conflitto, dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie e dell'impatto negativo dell'accresciuta incertezza sugli investimenti privati.

Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha accelerato il processo di normalizzazione della politica monetaria con cospicui e ripetuti incrementi del tasso di interesse di riferimento, così come la Bank of England. Per contro, prevalgono politiche accomodanti in Giappone e in Cina. Le condizioni finanziarie sui mercati internazionali sono peggiorate. I corsi azionari sono scesi significativamente, in particolare negli Stati Uniti, e i rendimenti dei titoli pubblici a lunga scadenza sono cresciuti. Riflettendo il più rapido riorientamento della politica monetaria negli Stati Uniti rispetto a quella dell'area dell'euro, il dollaro ha continuato ad apprezzarsi e ha raggiunto la parità con l'euro nella prima metà di luglio.

L'economia dell'area Euro risente fortemente delle tensioni connesse con l'invasione russa dell'Ucraina. La crescita sarebbe proseguita nel secondo trimestre, a un tasso moderato. La domanda interna è frenata dagli ulteriori rincari delle materie prime energetiche e da nuove difficoltà di approvvigionamento da parte delle imprese. Sulla base dei dati preliminari, l'inflazione si è portata in giugno all'8,6 per cento.

Il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato che intende procedere con un aumento dei tassi di interesse ufficiali. Inoltre, a fronte di bruschi rialzi degli spread di alcuni titoli sovrani e dei connessi rischi per il funzionamento del meccanismo di trasmissione monetaria, ha deciso di reinvestire con flessibilità - tra classi di attività, tra paesi e nel tempo - i titoli in scadenza nel programma per l'emergenza pandemica (PEPP) e ha annunciato un'accelerazione dei lavori su un nuovo strumento contro la frammentazione dei mercati.

Secondo le stime della BCE, in Italia la crescita del PIL, appena positiva nei primi tre mesi dell'anno, si è rafforzata nella primavera, sostenuta dall'apporto di tutti i principali comparti. Vi avrebbero contribuito soprattutto i servizi grazie alla ripresa dei settori, quali turismo e trasporti, più colpiti dalla recrudescenza della pandemia all'inizio dell'anno. In base alle inchieste della Banca d'Italia, circa tre quarti delle imprese manifatturiere riportano difficoltà di approvvigionamento di materie prime e input intermedi e quasi due terzi sono ostacolate nella propria attività dai rincari energetici.

L'espansione dei prestiti bancari alle aziende è rimasta moderata. Le indagini presso le banche evidenziano un lieve irrigidimento nelle loro politiche di offerta, confermato dal peggioramento delle condizioni di accesso percepito dalle società non finanziarie. Fino a maggio il costo dei prestiti alle imprese si è mantenuto pressoché stabile.

Il quadro macroeconomico è fortemente condizionato dalla durata e dall'intensità della guerra in Ucraina, i cui contraccolpi per la nostra economia restano altamente incerti. Nel breve termine un ulteriore rischio al ribasso è rappresentato dalla recrudescenza della pandemia.

Nello scenario di base si assume che il conflitto si protragga per tutto il 2022, senza tuttavia condurre a una totale interruzione delle forniture energetiche dalla Russia. In media d'anno il PIL aumenterebbe del 3,2 per cento nel 2022, grazie soprattutto alla crescita già acquisita alla fine del 2021, dell'1,3 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. Un sostegno considerevole all'attività economica proverrebbe dalla politica di bilancio e dagli interventi delineati nel PNRR. L'occupazione si espanderebbe lungo l'intero orizzonte previsivo, seppure a un ritmo inferiore rispetto al prodotto.

L'inflazione al consumo si collocherebbe al 7,8 per cento nella media di quest'anno (1,6 punti percentuali in più di quanto stimato in giugno), sospinta dal rincaro dei beni energetici; diminuirebbe al 4,0 per cento nel 2023 (con una revisione al rialzo di 1,3 punti rispetto alle precedenti stime) e al 2,0 nel 2024. La componente di fondo, pari al 2,9 per cento quest'anno, scenderebbe intorno al 2 nel biennio 2023-24.

Riguardo al mercato di riferimento della controllata Importfab Inc., il sistema economico del Canada, fino a prima della crisi economica conseguente alla pandemia, si trovava in una fase di espansione e il PIL era in crescita da diversi anni: +1,5% nel 2016, +3% nel 2017, +1,8% nel 2018, +1,6% nel 2019. Anche gli altri indicatori macroeconomici indicavano la buona salute delle finanze pubbliche canadesi, con un deficit pubblico pari all'1,1% del Pil nel 2019 e un livello di debito pubblico netto pari al 23,4% del Pil, tra i più bassi in assoluto all'interno dell'OCSE, pur a fronte di un debito pubblico lordo pari all'86,8%. L'ampio margine fiscale ha quindi permesso al governo federale di Ottawa di intervenire con forza a sostegno delle imprese e dei cittadini colpiti dalla pandemia.

Il bollettino Business Outlook Survey (BOS) di Bank of Canada del secondo trimestre 2022 segnala un indicatore che rimane elevato nonostante il contesto di incertezza. L'indicatore BOS è una media ponderata di singoli indicatori derivati da diverse domande. Il contesto di incertezza è dovuto alla persistente inflazione, all'aumento dei tassi di interesse e del suo impatto sulla domanda, alle continue criticità in ambito supply chain, al perdurare del conflitto in Ucraina e ad un'evoluzione della pandemia che ha visto un ritorno della domanda dei servizi di assistenza ed una possibile nuova ondata.

Le aspettative di un rallentamento delle vendite sono diffuse. Le aziende attribuiscono in gran parte questo rallentamento ad uno spostamento verso condizioni di domanda normali, dopo una ripresa dalla pandemia per alcuni eccezionalmente rapida. Tuttavia, queste attività continuano ad aspettarsi una forte crescita, sostenuta da un miglioramento del portafoglio ordini e da un aumento delle richieste di fornitura da parte di clienti nazionali ed esteri
Le aziende con un rallentamento della crescita delle vendite sono principalmente legate all'edilizia abitativa, alle risorse naturali e ai trasporti. Il numero di imprese che segnalano vincoli legati al mercato del lavoro e strozzature della catena di approvvigionamento rimane elevato. Le sfide nelle catene di approvvigionamento stanno richiedendo più tempo per essere risolte e molte aziende si aspettano che persistano fino alla fine del 2023 o oltre. Per ridurre al minimo l'impatto delle interruzioni della supply chain sulle loro operazioni, le aziende utilizzano varie strategie tra cui riconfigurare le loro catene di approvvigionamento, sostituire o aggiungere nuovi fornitori, ordinare in anticipo, aumentare lo stock di magazzino.
Alcune aziende hanno rilevato che i lockdown in Cina sono stati una recente fonte di difficoltà. Per quattro trimestri consecutivi, la quota di imprese che segnalano carenze di manodopera più intense rispetto a un anno fa è stata pari o vicina a un livello record. Ciò suggerisce che il mercato del lavoro si è notevolmente ristretto negli ultimi due anni. Inizialmente, tale inasprimento rifletteva una ripresa rispetto alla debolezza dei mercati del lavoro; negli ultimi due trimestri, la stretta è continuata, ma è relativa a condizioni del mercato del lavoro più normali.

Il numero di imprese che intendono aumentare la spesa per investimenti rimane elevato. I loro piani continuano ad essere supportati da una forte domanda interna ed estera, da piani strategici a lungo termine, dalla necessità di espandere o migliorare la capacità produttiva, spesso attraverso la digitalizzazione e l'automazione in mezzo alla carenza di manodopera. Alcune aziende prevedono di ridurre le loro spese di investimento dopo significative spese in conto capitale negli ultimi anni. Anche le intenzioni di assumere e di offrire salari più alti rimangono diffuse e sono supportate da una forte domanda.

Le imprese si aspettano una crescita più rapida dei loro costi di produzione e intendono trasferire ai clienti alcuni di questi costi, tra cui i costi legati agli attriti della supply chain, l'aumento dei salari, cercando di migliorare i loro margini dopo aver visto un deterioramento nel tempo. Si denota quindi una certa pressione al ribasso sui costi di produzione al fine di competere per clienti sempre più sensibili ai prezzi.

Le aspettative delle imprese per l'inflazione a breve termine sono aumentate. Rispetto allo scorso trimestre, le imprese prevedono che l'inflazione sarà elevata più a lungo. Le loro aspettative a lungo termine rimangono stabili tra il 2% e il 3%. La maggior parte delle aziende prevede che l'inflazione sarà in media superiore al 3% nei prossimi due anni. Continuano a pesare le pressioni inflazionistiche dovute ai problemi di supply chain in corso, agli elevati prezzi delle materie prime, alle restrittive condizioni macroeconomiche e alla guerra in Ucraina che sta aggiungendo ulteriore pressione.
(Rif.: Business Outlook Survey (BOS) secondo trimestre 2022)

Relativamente al mercato di riferimento, secondo i dati predisposti da Union Food a giugno 2022, il settore Nutrizione e Salute, che riunisce alimenti per la prima infanzia, integratori e prodotti per la nutrizione specializzata ha sviluppato nel 2021 un fatturato complessivo di 5.100 milioni di euro evidenziando un'ottima tendenza, del +7%, su quello già positivo dell'anno precedente. Il settore degli integratori alimentari sta riscuotendo negli ultimi anni una crescente e diffusa attenzione a livello globale sia in risposta a specifiche e sempre più evolute esigenze di salute e benessere, sia nell'ottica della prevenzione di alcune malattie.
Tali prodotti, in associazione ad un corretto stile di vita, possono essere uno strumento importante per il mantenimento della salute e del sistema immunitario, oltre che rappresentare un eventuale nuovo approccio per il contenimento dei costi legati alla gestione di malattie croniche correlate soprattutto all'invecchiamento della popolazione.
In questo scenario il mercato italiano, che non ha evidenziato cali della domanda neanche a seguito della pandemia, si è sviluppato mostrando vivacità e arrivando nel corso del 2021 a un fatturato di quasi 4 miliardi di euro con un incremento in valore dell'8,6% rispetto ai 12 mesi precedenti. Si è rafforzato dunque, alla luce di tali esiti, il ruolo del nostro Paese come leader europeo, con una copertura del 29% del fatturato complessivo generato nel nostro continente che supera nettamente quella della Germania, che detiene una quota del 19%, e della Francia, che copre il 9% del valore europeo.
Uno sguardo ai canali di vendita 2021 evidenzia ancora una volta la predominanza della farmacia, attraverso cui sono stati venduti quasi l'82% degli integratori per un valore di 3.167 milioni di euro in crescita del 5,4% sul 2020. Segue, nell'ordine, il canale parafarmacia, con 344 milioni di euro che segnano una tenuta, al +0,3% sull'anno precedente. Si è attestato poi come terzo canale di vendita, con un +24% che fa seguito al boom di oltre 80 punti emerso in chiusura 2020, l'online, che nel 2021 ha totalizzato oltre 322 milioni di euro. Chiude, infine, con un peso di circa l'1% del totale, la GDO, che nell'ultimo anno ha distribuito circa 44 milioni di prodotti con un buon +7% sull'anno precedente.
La distribuzione per tipologie ha visto ancora una volta in testa integratori probiotici e sali minerali che con una quota rispettiva dell'11,4% e del 6,8% del totale hanno visto crescite del 3,7% e del 7,6%, seguiti da quelli per il controllo della lipidemia che hanno fatto registrare un +6% su un 2020 emerso in lieve decremento sull'anno precedente.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL SEMESTRE

Nel corso dei primi mesi del 2022 si segnala che sulla base delle risultanze emerse dal libro Soci della Capogruppo, si sono verificate le condizioni previste all'art. 2-bis del Regolamento Emittenti n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "Regolamento Emittenti") necessarie affinché la Capogruppo possa qualificarsi come "emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante" (l'"Emittente Diffuso"). In particolare, si segnala che:

- il numero complessivo degli azionisti, diversi dal Socio di controllo della Società (Walter Bertin per il tramite di LBM Holding Srl), che detengono complessivamente almeno il 5% del capitale sociale di Labomar è superiore a 500;
- i limiti indicati dall'art. 2435-bis, primo comma, del codice civile sono stati superati.

La Capogruppo, preso atto del superamento dei requisiti prescritti, ha assunto la qualifica di "emittente con strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante" ed ha provveduto ad effettuare le comunicazioni richieste dal Regolamento Emittenti alla Consob. In ragione di quanto sopra, la Capogruppo Labomar applica la disciplina di Emittente Diffuso a partire dall'esercizio 2022.

Riguardo i prodotti sviluppati e realizzati dalla Capogruppo si segnala che in data 5 aprile 2022 i prodotti Aspi Gola® Natura e Supradyn Difese 50+ sono stati eletti Prodotto dell'Anno 2022. Il riconoscimento è destinato a prodotti e servizi innovativi del mercato italiano e basato esclusivamente sul voto di 12 mila consumatori. Entrambi sono stati formulati, sviluppati e realizzati da Labomar nei propri stabilimenti di Istrana per la filiale italiana della multinazionale farmaceutica Bayer e si sono classificati al vertice delle classifiche rispettivamente per la categoria cura gola e quella integratori alimentari. Le formulazioni del dispositivo medico Aspi Gola® Natura, fascicolo tecnico di proprietà Labomar, e quelle dell'integratore alimentare Supradyn Difese 50+, messe a punto dal team di Ricerca&Sviluppo Labomar, sono state scelte da Bayer per le proprie caratteristiche innovative, basate su ingredienti attivi dotati di un solido background scientifico che ne sostiene efficacia e sicurezza. La distribuzione sul mercato italiano è stata avviata rispettivamente nel 2020 e nel 2021. Il successo ottenuto con il Premio "Eletto Prodotto dell'Anno" rafforza la già duratura collaborazione tra Labomar e Bayer, che proprio a inizio anno tramite la propria divisione Bayer Consumer Health aveva riconosciuto a Labomar il titolo di Best External Partner per l'anno 2021, unica italiana su sei premiate. Il riconoscimento ha valorizzato l'impegno e la celerità messi in campo per lo sviluppo ed il lancio sui mercati EMEA (Europa, Medio Oriente, Asia) di due prodotti durante la pandemia

A maggio 2022 la Capogruppo ha consolidato la partnership con la realtà internazionale *Noventure*, parte della società farmaceutica spagnola Ferrer, specializzata nella distribuzione di dispositivi medici e integratori alimentari speciali in tutta Europa.
Il rapporto di collaborazione tra le due aziende, già formalizzato nel 2016, si è ulteriormente rafforzato a giugno 2022 con l'obiettivo di consolidare le vendite dei dispositivi medici di *Noventure*, prevalentemente focalizzati nel segmento gastro e urologico, nel mercato europeo e non solo. Il tutto anche attraverso uno specifico piano di adeguamento al nuovo Regolamento Europeo sui Dispositivi Medici (*MDR*).

ANALISI DELLA SITUAZIONE E DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del primo semestre del 2022 l'attività del Gruppo, come peraltro l'intera economia mondiale, ha visto un ritorno a trend di crescita in linea con la situazione precedente allo scoppio della pandemia.

Relativamente all'andamento del fatturato registrato nel primo semestre del 2022, pari a 41,8 milioni di euro, si registra un incremento del 36,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (30,5 milioni di euro). I dati includono le performance di Labomar Spa, Entreprises ImportFab Inc., gruppo Welcare e Labiotre Srl. Queste ultime due società sono entrate a far parte del Gruppo Labomar nel secondo semestre del 2021. La Capogruppo ha registrato un incremento di fatturato del 12,5% (3,4 milioni di euro) mentre la controllata canadese ha registrato un incremento del 10,3% (0,3 milioni di euro, pari ad un incremento dell'1,7% a tassi di cambio costanti).

Anche i margini evidenziano un trend decisamente positivo. Il margine di contribuzione primario del primo semestre 2022 si attesta al 59,4% dei ricavi, rispetto al 52,6% del primo semestre 2021, principalmente grazie alla migliore marginalità apportata dalle nuove acquisizioni avvenute nel secondo semestre del 2021.
Pertanto l'EBITDA è passato da Euro 4,5 milioni del primo semestre 2021 (14,6% sui ricavi) ad Euro 8,1 milioni del primo semestre 2022 pari ad un'incidenza del 19,3% sui ricavi, nonostante un incremento dei costi operativi. Il risultato netto del periodo è stato un utile netto di Euro 3,1 milioni, rispetto ad un utile netto di Euro 2,9 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

La posizione finanziaria netta del Gruppo, pari a Euro 33 milioni, è in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2021, quando era pari a Euro 28,2 milioni, dopo la delibera e il pagamento di dividendi per Euro 1,8 milioni avvenuti nel corso del primo semestre 2022 e di circa Euro 2,1 milioni di investimenti avvenuti nel corso dei primi sei mesi 2022. Rispetto al 30 giugno 2021 (4,6 Euro milioni) è notevolmente aumentata a seguito delle nuove acquisizioni avvenute nel secondo semestre 2021.

Si evidenzia che i risultati positivi ottenuti nel primo semestre 2022 sono stati raggiunti in un contesto macroeconomico reso ancora incerto sia dagli eventi drammatici del conflitto Russia – Ucraina e dalle sue conseguenze sull'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, che dall'andamento dell'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha determinato, in particolar modo in Cina, nuove restrizioni e blocchi alle attività commerciali e alle persone.
Tra le azioni messe in atto dal Gruppo per contrastare tali difficoltà si segnalano l'accelerazione di alcune attività con i clienti più reattivi e negli ambiti di mercato che hanno subito meno il rallentamento, riuscendo quindi a recuperare volumi di vendita. Il Gruppo di fronte alla scarsa disponibilità di materie prime nelle filiere di riferimento e all'incremento dei prezzi delle energie ha posto in essere una politica di approvvigionamento più massiccia ed anticipata in termini di timing. Tuttavia l'evoluzione sfavorevole dei prezzi delle materie prime non ha potuto trovare piena compensazione nei prezzi di vendita di ordini già confermati ma verrà riconosciuta solo sui nuovi ordini futuri.

Nel contempo il Gruppo continua a strutturarsi nella governance e nel rafforzamento del top management per supportare una complessità e una dimensione maggiore.
Alcuni degli obiettivi nell'immediato futuro in questo ambito sono:

- sfruttare le sinergie future attese dal rilancio dell'integrazione con la controllata canadese Importfab, ovviamente molto rallentata a partire dal marzo 2020 dall'impossibilità di ingresso in Canada;
- rafforzare l'integrazione e le sinergie con le nuove acquisizione del gruppo Welcare e Labiotre.

Un ruolo determinante nel raggiungimento dei positivi risultati raggiunti continua a svolgerlo l'attività di R&D, attraverso la quale vengono messe a punto formulazioni originali sviluppate in base alle richieste del Clienti, offrendo anche un supporto di tipo consulenziale nell'ambito del marketing scientifico.

SI segnala inoltre che prosegue l'attenzione di Labomar verso i temi ESG, all'interno di un percorso volto all'ottenimento della certificazione B-Corp, per la quale la Società ha fatto formale richiesta di certificazione all'Ente preposto B LAB.

ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE DI GRUPPO

Vengono di seguito proposti gli schemi di riclassificato del Conto Economico, raffrontato con le risultanze del precedente semestre al 30 giugno 2021, e della Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 30 giugno 2022 comparata con la situazione al 31 dicembre 2021:

	I semestre 2022	%	I semestre 2021	%
Ricavi da contratti con i clienti	**41.803.488**	***100,0***	**30.539.366**	***100,0***
Acquisti prodotti, merci e materie	24.720.874	*59,1*	15.437.446	*50,5*
Variazione delle rimanenze	(7.747.074)	*(18,5)*	(950.362)	*(3,1)*
Costo del venduto	**16.973.800**	***40,6***	**14.487.084**	***47,4***
Margine di contribuzione primario	**24.829.688**	***59,4***	**16.052.282**	***52,6***
Costi per servizi	7.713.161	*18,5*	5.109.125	*16,7*
Costo del personale	8.958.392	*21,4*	7.126.049	*23,3*
Altri costi operativi	323.639	*0,8*	92.982	*0,3*
Proventi diversi	(233.913)	*(0,6)*	(726.579)	*(2,4)*
EBITDA	**8.068.409**	***19,3***	**4.450.705**	***14,6***
Ammortamenti e svalutazioni	3.351.424	*8,0*	2.094.177	*6,9*
Accantonamenti diversi	0	*0,0*	0	*0,0*
EBIT	**4.716.985**	***11,3***	**2.356.528**	***7,7***
Proventi finanziari	28.502	*0,1*	660.168	*2,2*
Oneri finanziari	(273.693)	*(0,7)*	(225.699)	*(0,7)*
Utili (perdite) su cambi netti	20.274	*0,0*	521.711	*1,7*
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(57.304)	*(0,1)*	291.701	*1,0*
Utile ante-imposte	**4.434.764**	***10,6***	**3.604.409**	***11,8***
(Imposte)	(1.348.929)	*(3,2)*	(732.384)	*(2,4)*
Risultato Netto del periodo	**3.085.834**	***7,4***	**2.872.025**	*9,4*
Risultato Netto del Gruppo	**3.148.230**	***7,5***	**2.889.347**	*9,5*
Risultato Netto di Terzi	**(62.396)**	***(0,1)***	**(17.322)**	*(0,1)*

Nel corso del periodo il Gruppo ha chiuso il semestre con vendite consolidate pari a 41,8 milioni di euro, con un aumento del 36,9% rispetto ai primi sei mesi del 2021 e di 11,8% a parità di perimetro, imputabili sostanzialmente alla ripresa del business rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente ancora impattato negativamente dalla pandemia.
Riguardo la Capogruppo si segnala un recupero delle vendite di prodotti appartenenti alle categorie *probiotics e cough&cold,* penalizzati nel 2021 a causa della pandemia. Ugualmente positivo il trend per le società partecipate, soprattutto per quanto riguarda il gruppo Welcare che ha registrato una crescita dei Ricavi del 30,5% grazie all'ampliamento dei mercati presidiati, alla rafforzata struttura commerciale ed al lancio delle nuove produzioni dedicate ai pazienti affetti da patologie tumorali.
Il Margine di contribuzione primario risulta in aumento sia in termini percentuali che in valori assoluti. rispetto al primo semestre del 2021. Mentre l'incremento in termini assoluti è dovuto all'apporto delle nuove acquisizioni del 2021, in termini percentuali la marginalità primaria sta subendo un leggero calo dovuto principalmente al rincaro del costo delle materie prime non interamente riversato negli incrementi dei prezzi di vendita in termini più accentuati nella Capogruppo e nella controllata canadese.

A livello di EBITDA si segnalano inoltre un incremento dell'incidenza dei costi variabili e dei costi fissi dovuto ai seguenti ulteriori elementi:

- apporto delle nuove acquisizioni avvenute nel secondo semestre 2021
- maggiori costi variabili di produzione dovuti all'aumento del costo delle energie
- maggiori costi di trasporto su vendita e stoccaggio per effetto volume e rincaro congiunturale
- aumento dei costi del personale dovuto all'aumento del numero dei dipendenti produttivi in relazione alla crescita del fatturato
- aumento dei costi fissi dovuti al rafforzamento della struttura per far fronte alla nuova governance

Relativamente ai "Proventi diversi", voce che include sostanzialmente i ricavi per rivalsa e i contributi ricevuti, si è registrato un notevole decremento rispetto al primo semestre 2021 che includeva il contributo quotazione per PMI pari a 500.000 Euro ricevuto dalla Capogruppo a seguito della quotazione presso il mercato Euronext Growth Milan (ex AIM Italia) di Borsa italiana avvenuto ad ottobre 2020.

Per i motivi sovra esposti l'EBITDA di Gruppo si attesta a 8,1 milioni di Euro risultando circa pari al 19,3% dei ricavi totali ed in notevole aumento rispetto all'esercizio precedente.
La voce ammortamenti e svalutazioni è in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in quanto include gli ammortamenti dei beni intangibili identificati con le acquisizioni 2021 di Welcare e Labiotre che ammontano a circa Euro 0,7 milioni.
Al netto di ammortamenti e accantonamenti per 3,3 milioni di Euro, l'EBIT si attesta a circa 4,7 milioni di Euro.
Le imposte sul reddito sono stimate pari a 1,3 milioni di Euro.

Si presentano di seguito i principali margini operativi lordi e netti, ante imposte e finali, al netto in particolare delle componenti non ricorrenti del primo semestre 2021 legate al contributo di quotazione

e al provento finanziario derivante dall'adeguamento al *fair value* del debito per *earnout* riferito all'acquisizione di ImportFab, così come descritto nelle note esplicative al bilancio consolidato 2021.

Le percentuali di seguito indicate esprimono l'incidenza del relativo valore sui "Ricavi da contratti con i clienti".

	I semestre 2022	%	I semestre 2021	%
EBITDA Adjusted	8.068.409	19,3	3.950.705	12,9
Risultato Netto del periodo Adjusted	3.085.834	7,4	2.121.927	6,9

Si riporta di seguito la riconciliazione degli indicatori Adjusted:

	I semestre 2022	%	I semestre 2021	%
EBITDA	8.068.409	19,3	4.450.705	14,6
Contributo quotazione	0	0,0	(500.000)	(1,6)
EBITDA Adjusted	8.068.409	19,3	**3.950.705**	**12,9**

	I semestre 2022	%	I semestre 2021	%
Risultato netto dell'esercizio	3.085.834	7,4	2.872.025	9,4
Contributo quotazione	0	0,0	(500.000)	(1,6)
Accordo transattivo ImportFab	0	0,0	(530.065)	(1,7)
(Effetto fiscale dei costi sopra dettagliati)	0	0,0	279.967	0,9
Risultato netto del periodo adjusted	**3.085.834**	**7,4**	**2.121.927**	**6,9**

Si riporta di seguito lo schema relativo alla Situazione Patrimoniale-Finanziaria riclassificata del Gruppo Labomar::

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA	BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO LABOMAR			
	30/06/2022	Inc. % su CIN	31/12/2021	Inc. % su CIN
Immobilizzazioni immateriali	43.332.829	53,2	41.046.733	55,5
Diritti d'uso	4.737.287	5,8	4.993.953	6,8
Immobilizzazioni materiali	23.339.163	28,6	23.173.700	31,4
Partecipazioni e attività finanziarie	865.766	1,1	1.161.503	1,6
Altre attività e passività non correnti*	(7.388.500)	(9,1)	(5.691.886)	(7,7)
Capitale Immobilizzato Netto	**64.886.544**	**79,7**	**64.684.002**	**87,5**
Rimanenze	21.786.819	26,7	13.669.582	18,5
Crediti commerciali	17.012.045	20,9	13.908.986	18,8
Debiti commerciali	(18.124.874)	(22,2)	(15.796.168)	(21,4)
Altre attività e passività correnti **	(4.097.409)	(5,0)	(2.549.638)	(3,4)
Capitale Circolante Netto	**16.576.581**	**20,3**	**9.232.762**	**12,5**
Capitale Investito Netto	**81.463.125**	**100,0**	**73.916.764**	**100,0**

Patrimonio netto	**(48.418.201)**	**(59,4)**	**(45.688.170)**	**(61,8)**
Disponibilità liquide	13.215.356	16,2	14.162.598	19,2
Debiti verso banche	(34.083.532)	(41,8)	(30.368.827)	(41,1)
Passività per strumenti finanziari derivati	(659.160)	(0,8)	(243.380)	(0,3)
Posizione Finanziaria Netta verso banche	**(21.527.335)**	**(26,4)**	**(16.449.609)**	**(22,3)**
Passività per diritti d'uso	(4.311.627)	(5,3)	(4.626.030)	(6,3)
Debiti verso soci per dividendi	0	0,0	0	0,0
Debiti per aggregazioni aziendali	(7.205.962)	(8,8)	(7.152.956)	(9,7)
Posizione Finanziaria Netta Complessiva	**(33.044.924)**	**(40,6)**	**(28.228.595)**	**(38,2)**
Fonti di finanziamento	**(81.463.125)**	**(100,0)**	**(73.916.765)**	**(100,0)**

** La voce include le imposte differite attive, passività per benefici ai dipendenti, fondi rischi e oneri, imposte differite passive*

***La voce include le Altre attività correnti, crediti per imposte sul reddito, passività contrattuali, altre passività correnti, debiti per imposte sul reddito*

Lo schema relativo alla Situazione Patrimoniale-Finanziaria individua alcuni importanti macro-indicatori.

Il "Capitale Circolante Netto" esprime la differenza tra attività e passività aventi natura commerciale, legate al ciclo operativo del Gruppo. L'indicatore è dato dalla somma delle risultanze di magazzino e dei crediti commerciali, al netto dei debiti aventi medesima natura. L'indicatore individua il fabbisogno finanziario generato dal ciclo operativo ed il suo incremento riflette le dinamiche descritte in precedenza, nonché l'anticipo degli approvvigionamenti per far fronte alla scarsità di materie prime presenti sul mercato.

L'andamento del "Capitale Immobilizzato Netto", costituito essenzialmente dalle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie (al netto dei relativi ammortamenti), evidenzia il proseguimento degli investimenti in termini assoluti e percentuali durante il periodo in oggetto.
A fronte degli impieghi delineati, le fonti sono rappresentate da mezzi propri e di terzi che sono variate in funzione degli investimenti sostenuti e delle operazioni di acquisizione realizzate.

La struttura patrimoniale si può considerare stabile e solida.

La "Posizione Finanziaria Netta Complessiva" rappresenta l'esposizione bancaria, l'indebitamento finanziario correlato a contratti di leasing ed affitti, al netto delle disponibilità liquide.

Di seguito la rappresentazione del rendiconto finanziario consolidato costruito secondo il metodo indiretto.

	I semestre 2022	I semestre 2021
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	**3.085.835**	**2.872.025**
Rettifiche per elementi non monetari:	**4.940.542**	**1.846.471**
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali, immateriali e immobiliari	3.351.422	2.094.177
Accantonamenti	52.886	290.831
Imposte sul reddito	1.348.929	732.384
Interessi attivi e passivi netti	245.191	(435.443)

Altre rettifiche per elementi non monetari	(57.886)	(835.479)
Variazioni delle attività e passività operative:	**(7.861.663)**	**(1.628.978)**
Variazione rimanenze	(8.070.596)	(1.326.374)
Variazione crediti commerciali	(2.790.865)	(2.824.911)
Variazione debiti commerciali	2.480.900	107.981
(Utilizzo dei fondi)	(503.649)	(252.118)
Altre variazioni di attività e passività operative	1.022.546	2.666.445
Altri incassi e pagamenti:	**(628.516)**	**(488.310)**
Interessi incassati (pagati)	(131.811)	(126.224)
(Imposte sul reddito pagate)	(496.706)	(362.085)
Altri incassi (pagamenti)	-	0
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	**(463.802)**	**2.601.209**
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(2.016.713)	(1.535.929)
Disinvestimenti da immobilizzazioni materiali	200.000	147.090
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(227.281)	(274.433)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	-	0
Acquisto di un business	-	0
Investimenti in attività finanziarie	575	(400.000)
Disinvestimenti in attività finanziarie	(49.670)	9.841
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	**(2.093.089)**	**(2.053.432)**
Gestione finanziaria:		
Aumento di capitale a pagamento	0	50.001
Incremento (Decremento) finanziamenti bancari	5.611.644	(3.168.321)
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(1.803.167)	(706.216)
Incremento (Decremento) altre passività finanziarie	(557.787)	(434.601)
Dividendi incassati (pagati)	(1.848.404)	(2.033.245)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	**1.402.286**	**(6.292.382)**
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	**(1.154.605)**	**(5.744.605)**
Effetto cambi delle disponibilità liquide	207.362	301.018
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	**14.162.598**	**33.660.631**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(947.242)	(5.445.387)
Disponibilità liquide alla fine del periodo	**13.215.356**	**28.215.244**

Sotto il profilo dei flussi finanziari, nel periodo in esame, il Gruppo ha assorbito con la gestione operativa flussi di cassa per 0,5 milioni di Euro.

L'attività di investimento, invece, ha richiesto ingenti flussi netti per oltre 2,3 milioni di Euro, quale conseguenza degli investimenti già citati.

L'incremento dei flussi netti generati dall'attività di finanziamento è diretta conseguenza di quanto suesposto, nonché della distribuzione di dividendi.

Per effetto di quanto sopra, le disponibilità liquide sono diminuite di circa 0,9 milioni di Euro.

ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

Principali rischi ed incertezze a cui il Gruppo è esposto

Il Gruppo è dotato di un sistema di controllo interno costituto da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative, volte a consentire una conduzione puntuale e corretta, anche attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che potrebbero minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.
Nel presente paragrafo sono descritti i fattori di rischio e incertezza correlati al contesto economico-generale ed al mercato di riferimento, che possono influenzare in misura significativa le performances del Gruppo.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati dal Gruppo sono rappresentati principalmente dalle disponibilità liquide e dalle attività e passività finanziarie a breve e medio/lungo termine.
In linea con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 23.11.2016, relativamente all'adozione di una "Policy per la gestione del rischio di tasso di interesse" (che si propone di definire e comunicare i principi generali e le linee guida del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per l'analisi dell'esposizione, gestione e controllo del rischio di tasso), il Gruppo ha operato diversificando le forme tecniche di finanziamento bancario con il fine di limitare il rischio a cui è esposta, individuando le più idonee per la copertura dei fabbisogni determinati dalle proprie attività industriali e i cui livelli di tasso di interesse possono minimizzare eventuali variazioni sfavorevoli nel costo dei finanziamenti.
La struttura patrimoniale esistente, la sua evoluzione nell'esercizio appena concluso e la capacità della gestione di generare liquidità a livello operativo confermano l'esistenza di un basso rischio di liquidità.
Il Gruppo persegue il costante mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento e impieghi. I fabbisogni di liquidità sono costantemente monitorati, nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

Rischio di cambio

Il Gruppo nel corso dell'anno non ha effettuato operazioni significative in valute diverse dall'euro e dal dollaro canadese. Il rischio di cambio in capo alla capogruppo fa riferimento alla linea di credito concessa a favore della controllata canadese e che prevede un rimborso a rate nel prossimo medio periodo. La direzione nel corso del 2021 ha sottoscritto dei contratti di copertura al fine di neutralizzare il rischio di cambio relativi ai suddetti finanziari verso la controllata canadese. Avendo coperto l'intero importo con le medesime scadenze, tali contratti derivati sono stati considerati di copertura secondo i dettami dei principi contabili internazionali. In capo invece alla controllata Importfab non esiste un rischio di cambio significativo in quanto la società per sterilizzare il rischio connesso alle operazioni denominate in dollari statunitensi ricorre al c.d. natural hedging.

Rischi esterni

Il Gruppo è esposto ai normali rischi connessi alle condizioni generali dell'economia e del settore.
Pur in presenza di un positivo trend di crescita del mercato di riferimento, tanto sul mercato interno che sui mercati esteri il Gruppo subisce la pressione di numerosi competitors con l'obiettivo di incrementare le proprie quote di mercato attraverso politiche di prezzo aggressive.
A tal proposito il Gruppo promuove una politica di sviluppo delle proprie vendite che privilegia l'ampia diversificazione dei mercati e dei clienti, in maniera da non avere concentrazioni di fatturato su singole controparti/mercati che potrebbero risultare rischiosi in caso di default/contrazione della domanda.
Oltre a ciò, il Gruppo persegue la propria strategia di crescita anche attraverso una intensa attività di Ricerca e Sviluppo che mira a dotare il Gruppo di brevetti, formulazioni originali e know-how produttivo specifico che la pongano al riparo dalla concorrenza degli altri attori del settore di riferimento.
Il business del Gruppo non è esposto alle fluttuazioni stagionali del mercato.
Il Gruppo tiene costantemente monitorato il rischio relativo alla mutazione del quadro normativo di riferimento. I beni prodotti sono soggetti a numerose norme e regolamenti, nazionali ed internazionali, in termini di adeguatezza e sicurezza. Per fronteggiare tali rischi il Gruppo investe da sempre risorse nella ricerca e sviluppo di prodotti innovativi, che anticipano eventuali restrizioni delle attuali normative, e in un dipartimento strutturato per gli Affari Regolatori.
Il Gruppo è esposto al rischio di accesso/utilizzo non autorizzato dei dati e delle informazioni aziendali, tuttavia sono state sviluppate policy operative e misure tecniche di sicurezza atte a garantire adeguata protezione dei dati e delle informazioni aziendali, in partnership con fornitori altamente qualificati nell'ambito della cyberscurity.

Rischio geopolitico

Il Gruppo opera in minima parte (meno del 1,0% del proprio fatturato) in aree geografiche oggi colpite dalla guerra fra la confederazione degli stati Russi e la repubblica Ucraina.
Il management sta ponendo una particolare attenzione alle forniture che, in passato, provenivano direttamente dalle zone colpite dalla suddetta guerra. Tali forniture rappresentavano comunque una parte esigua rispetto al totale.
Nel corso del semestre, nonché nei successivi mesi, la situazione geopolitica ha contribuito ad un significativo incremento dell'inflazione nei paesi in cui il Gruppo opera, anche con riferimento al costo degli approvvigionamenti delle materie prime e dell'energia. L'ammontare consuntivo di Gruppo dei costi dell'energia elettrica e gas sono passati da un'incidenza di 1,21% al 31 dicembre 2021 ad un'incidenza sulle vendite di 2,63% nel primo semestre 2022.
Tra le azioni messe in atto dal Gruppo per contrastare tali difficoltà si segnalano l'accelerazione di alcune attività con i clienti più reattivi e negli ambiti di mercato che hanno subito meno il rallentamento, riuscendo quindi a recuperare volumi di vendita. Il Gruppo di fronte alla scarsa disponibilità di materie prime nelle filiere di riferimento e all'incremento dei prezzi delle energie ha posto in essere una politica di approvvigionamento più massiccia ed anticipata in termini di timing.
Il Gruppo ha inoltre contrastato l'incremento del costo delle energie riflettendo tale aumento solo in parte sui prezzi di vendita ai suoi clienti. L'evoluzione sfavorevole dei prezzi delle materie prime non ha dunque potuto trovare piena compensazione nei prezzi di vendita di ordini già confermati ma verrà riconosciuta solo sui nuovi ordini futuri.

Non si rilevano altre operazioni in altre geografiche che potrebbero far insorgere dei rischi di natura macro-economica e finanziaria, normativa e di mercato, geopolitica e sociale.

Rischi interni

Il Gruppo opera con una struttura gestionale divisa per aree funzionali: commerciale, ricerca e sviluppo, regolatorio, tecnico-produttiva, logistica, controllo e assicurazione qualità, acquisti, amministrativo-finanziaria, controllo di gestione, gestione del personale e segreteria.
L'intera struttura è gestita da un sistema informativo accessibile da ogni area in funzione delle competenze di gestione e delle abilitazioni ricevute dall'amministratore del sistema. La gestione ed il controllo di ogni area si basa su una serie di report periodici, che va da quelli giornalieri, settimanali e/o mensili (a seconda delle funzioni). Ciò consente di avere un controllo costante dell'attività e degli eventi.
Si ritiene che il sistema di controllo e di gestione aziendale sia tale da offrire con certezza e costanza tutte le informazioni e i parametri necessari al management ed alla direzione per una corretta ed attenta analisi degli eventi e degli accadimenti, e per operare le corrette scelte strategiche.
La Capogruppo ha adottato a novembre 2013 un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ex-D. Lgs 231/01 e nominato l'Organismo di Vigilanza. Nel corso del 2019 e del 2020 la Capogruppo ha aggiornato tale alla luce delle novità normative nel frattempo intervenute in materia e in conseguenza della sua quotazione al mercato Euronext Growth Milan: il nuovo modello e il suo aggiornamento sono stati adottati dalla Capogruppo a seguito di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2020 e del 24 ottobre 2020. Nella seduta di febbraio 2020 il Consiglio ha rinnovato la nomina dell'Organismo di Vigilanza fino alla fine dell'esercizio 2022.

Rischi connessi alla gestione del credito e alla clientela

Il Gruppo adotta una politica di gestione del credito volta alla valutazione dell'affidabilità dei clienti dal punto di vista del merito creditizio, al monitoraggio dei flussi di recupero previsti, all'emissione di solleciti di pagamento, alla concessione, ove ritenuto necessario o opportuno, di condizioni di credito particolari e alla gestione del contenzioso legale dei crediti.
La stima del fondo rischi su crediti viene effettuata sulla base dell'analisi delle posizioni sotto monitoraggio e sulla base di una analisi statistica delle perdite su crediti e/o posizioni incagliate registrate nell'ultimo quinquennio.
Dall'analisi delle posizioni di credito dei clienti a fine del primo semestre 2022, anche alla luce delle informazioni pervenute nei mesi di luglio e agosto 2022, l'Organo amministrativo ritiene il fondo ragionevolmente congruo (pari a 545 mila Euro) rispetto al rischio di credito percepito. Si rimanda infine al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre" per quanto riguarda la descrizione della posizione verso uno dei principali clienti della controllata ImportFab.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo realizza in via continuativa una attività di Ricerca e Sviluppo, che consente di sviluppare nuovi brevetti e nuove formule originali, a partire dalle quali propone al mercato e realizza continuamente nuovi prodotti, innovativi e originali sia per componenti funzionali utilizzati, sia per processo produttivo utilizzato, sia per modalità di delivery dei componenti funzionali.
Conscio dell'importanza strategica di questa attività, in continuità rispetto a quanto fatto negli esercizi precedenti, il Gruppo ha continuato ad investire nel primo semestre del 2022 per potenziare ulteriormente le risorse dedicate all'attività di Ricerca e Sviluppo e per mettere a disposizione nuovi spazi ed attrezzature destinate a questa attività.
I brevetti depositati negli anni precedenti hanno permesso la realizzazione di nuovi prodotti con significativi ricavi di vendita sia nel 2021, che nel primo semestre del 2022 che nei prossimi esercizi. Tale attività rappresenta un tratto distintivo del Gruppo nel panorama del mercato interno ed estero, che spiega i positivi trend di crescita dell'ultimo quinquennio.

La società nel corso del primo semestre 2022 ha portato avanti attività precompetitive a carattere innovativo, indirizzando i propri sforzi in particolare sui seguenti progetti:

- Attività 1: Attività di Ricerca e Sviluppo di nuovi integratori alimentari, dispositivi medici e alimenti a fini speciali.
- Attività 2: Attività di Innovazione Tecnologica per nuovi integratori alimentari, soluzioni per la salute e per l'igiene personale
- Attività 3: Progetto Futurals Green avente come obiettivo l'ottenimento di materie prime nutraceutiche con caratteristiche di elevata sicurezza (no metalli pesanti, no pesticidi, no batteri), elevata qualità (livello di concentrazione del componente nutraceutico), riproducibilità (standardizzazione rispetto stagionalità, area geografica, clima, ecc.), riduzione dell'impatto ambientale (minore occupazione di suolo, riduzione consumo risorse naturali ed energetiche)

Per lo sviluppo dei progetti sopra indicati la società ha sostenuto costi ammissibili pari a Euro 298.913,29, interamente spesati, su cui intende accedere ai benefici previsti dal Credito d'imposta per attività di ricerca, sviluppo, innovazione tecnologica, design ed ideazione estetica ai sensi dell'Art. 1, commi 198 - 209 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160.

I RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Le relazioni con le società Controllate e Collegate si estrinsecano in una logica di una proficua collaborazione, volta a sviluppare ogni utile sinergia tra le parti.
In particolare:
- Labiotre: costituita nel 2012, partecipazione inizialmente detenuta per una quota di minoranza e che nel corso dell'esercizio 2021 è stata acquisita interamente. Si colloca lungo la catena del valore in cui opera la Capogruppo, con sinergie che si estrinsecano nella produzione di principi attivi e di estratti madre;
- Entreprises Importfab Inc., società di diritto canadese costituita a ottobre 2019, con una quota di maggioranza in capo a Labomar e una minoranza in capo alla società finanziaria pubblica SIMEST-

SACE, che a partire dal 1 novembre 2019 ha acquisito gli asset operativi di Entreprises Importfab Inc,, con sede a Pointe Claire-Quebec. L'operazione trova la sua giustificazione nelle prospettive di sviluppo del business caratteristico nel mercato nord-americano da cogliere nel medio/lungo periodo, anche grazie al know-how, ai brevetti e alle formulazioni originali in possesso della Capogruppo, che potrebbero essere trasferiti alla controllata canadese;

- Labomar Next S.r.l.: costituita a dicembre 2019 in partnership con Zero Srl, ha l'obiettivo di sviluppare la coltivazione con tecniche di vertical farming a tecnologia aeroponica di piante officinali e simili, interessanti per il mercato degli integratori alimentari e dei dispositivi medici, in partnership con controparti interessate a specifiche piante e/o principi attivi di origine naturale da inserire in nuovi prodotti.
- Lab C S.r.l.: società costituita ad aprile 2021 controllata al 100% da Labomar Next. Lab C si occupa dello sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto contenuto tecnologico legati alle tecniche di coltivazione di vegetali in vertical farming.
- gruppo Welcare: acquisito il controllo a luglio 2021. Il gruppo ha sede ad Orvieto ed è attivo dal 2001 nello sviluppo, produzione e commercializzazione di dispositivi medici per la prevenzione e il trattamento di infezioni e per la gestione di lesioni cutanee di varia eziologia. In Italia, Welcare distribuisce i propri prodotti attraverso gli ospedali e i principali fornitori delle farmacie (grossisti). In Europa e nel resto del mondo le vendite avvengono tramite una rete di distributori.

Il gruppo Welcare è formato dalla controllante Welcare Research Srl, società che sviluppa attività di ricerca scientifica ed innovazione relativa ai prodotti dietetici, cosmetici e dermocosmetici, farmaceutici ed affini, e dalla sua controllata di cui detiene la quota totalitaria (100%) Welcare Industries spa, società che svolge attività di ricerca e innovazione nei campi dei farmaci, parafarmaci, cosmetici, dispositivi medici ed affini. Il gruppo Welcare propone un'offerta dallo standard qualitativo particolarmente elevato e alcune soluzioni tecnologiche brevettate di cui è proprietario, in perfetta sinergia con il business model di Labomar.

- Labovar Srl: costituita a novembre 2021 in partnership con Adiacent Srl, controllata di Var Group Spa (azienda del gruppo Sesa, società quotata presso il segmento STAR del mercato MTA di Borsa Italiana S.p.A.). Labovar sarà concessionaria di vendita per il mercato del Far East dei prodotti Labomar selezionati allo scopo, con obbligo di acquistare tali prodotti da Labomar e venderli in esclusiva all'interno del suddetto mercato, attraverso la piattaforma di vendita on line TMALL;
- Printingpack: si tratta di una partecipazione di minoranza sorta nel 2012 in una società collocata lungo la catena del valore in cui opera la Capogruppo, con sinergie che si estrinsecano nella realizzazione di materiale di confezionamento specifico.
- Project Zero: si tratta di una partecipazione di minoranza in una holding di partecipazioni che a sua volta detiene la quota di controllo di Zero Srl, società che sviluppa tecnologie di coltura aeroponica (cosiddette Vertical Farms), ideali per sviluppare in ambiente controllato, attraverso l'utilizzo di intelligenza artificiale, coltivazioni ottimizzate di piante ad elevato costo/valore o difficili da produrre per l'insussistenza delle condizioni naturali e ambientali.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate applicando condizioni in linea con quelle di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Ai fini di stabilire se le operazioni con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato, la Capogruppo ha considerato sia le condizioni di tipo quantitativo, relative al prezzo e ad elementi ad esso connessi, sia le motivazioni che hanno condotto alla decisione di porre in essere l'operazione e a concluderla con una parte correlata anziché con terzi.

Inoltre i rapporti con parti correlate della Capogruppo non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali.

	1° semestre 2022						31/12/2021					
	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
SOCIETA' CONTROLLANTE												
LBM Holding Srl												
SOCIETA' COLLEGATE												
Printingpack Srl				778.879	1.001.482					460.134	1.129.271	
ALTRE ENTITA' CORRELATE												
Farmacia Bertin Walter Sas			25.367	749	5.122	22.723			11.326	1.513	8.785	33.691
Imm.re Alessandra Srl	180.000	1.452.927	550.116	450.000	21.484	1.116	180.000	1.547.830	18		36.809	18
Universo TV Scarl					992						500	
Consorzio Ribes-Next Scarl	315						315				1.000	
BModel Sas				59.124	74.934					50.310	234.362	
Labofit Srl				3.000	18.000					3.000	36.000	

	1° semestre 2021				
	Crediti finanziari	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
SOCIETA' CONTROLLANTE					
LBM Holding Srl					
SOCIETA' COLLEGATE					
Printingpack Srl			398.546	563.408	
ALTRE ENTITA' CORRELATE					
Farmacia Bertin Walter Sas		26.440	728	3.244	23.853
Imm.re Alessandra Srl		9	1.661.499	18.916	9
Universo TV Scarl					
Consorzio Ribes-Next Scarl	315		1.220	1.000	
BModel Sas			10.281	50.456	
Labofit Srl			3.000	18.000	

Le transazioni con parti correlate riguardano prevalentemente rapporti di natura commerciale e di consulenza, eccetto i crediti per finanziamenti nei confronti della collegata Immobiliare Alessandra S.r.l.. I debiti finanziari verso la collegata Immobiliare Alessandra S.r.l. rappresentano la passività finanziaria (correnti e non correnti) residua in relazione al contratto di sublocazione immobiliare da questa concesso alla Capogruppo.

I crediti e i debiti verso la collegata Immobiliare Alessandra S.r.l. includono i saldi relativi all'acquisto di un terreno del valore di Euro 450 migliaia concluso nell'ambito dell'operazione del Polo logistico denominato L6. In riferimento all'acquisto di tale terreno, al 30 di giugno nel bilancio della Capogruppo sono iscritti terreni e fatture da ricevere per 450 migliaia di Euro, nonché crediti per 549 migliaia accesi per il pagamento anticipato del corrispettivo ivato.

Si precisa che nel 2022 la Capogruppo ha distribuito 1.848.404 Euro come dividendi, di cui 1.244.703 Euro a LBM Holding S.r.l.

Al 31 dicembre 2021 e al 30 giugno 2022 non vi sono garanzie in essere.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Nel corso dei mesi del 2022 successivi al 30.06.2022 l'attività del Gruppo risulta in crescita ed in linea con le previsioni.
Relativamente alla Capogruppo si segnalano i seguenti fatti di rilievo:

- In data 29 luglio 2022 la Capogruppo ha sottoscritto un finanziamento chirografario assistito da garanzia SACE GREEN per un importo in linea capitale di Euro 6 milioni della durata di 12 anni oltre che un addendum al contratto di finanziamento che prevede l'applicazione di benefici sul tasso di interesse contrattuale al verificarsi di eventi legati al welfare aziendale e ad obiettivi di sostenibilità.
  Tale finanziamento si aggiunge al finanziamento chirografario, assistito da provvista BEI, per ulteriori Euro 6 milioni, della durata di 7 anni sottoscritto in data 30 giugno 2022 e già incluso nella posizione finanziaria netta del Gruppo al 30 giugno 2022, come meglio dettagliato alla Nota n.9 Debiti verso banche e verso altri finanziatori, delle note esplicative. Entrambi i finanziamenti sono stati sottoscritti con Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.. I suddetti contratti prevedono, come da prassi di mercato, il rispetto di covenant finanziari relativo al rapporto tra EBITDA su PFN e PFN su PN fissati a 3,5x e in aggiunta, solo per il finanziamento garantito SACE, EBITDA su oneri finanziari lordi fissato a 5. A copertura del rischio di oscillazione dei tassi applicati ai suddetti finanziamenti la Società ha altresì stipulato appositi contratti di *interest rate swap*.
  L'importo complessivo di Euro 12 milioni garantisce a Labomar la copertura finanziaria necessaria per dar seguito alla costruzione della prima tranche del nuovo Plant, denominato L6, che comporterà una spesa complessiva allo stato stimata in circa Euro 13,5 milioni (IVA esclusa). Il differenziale tra il valore dell'investimento e la finanza acquisita sarà integrato da risorse proprie della Società. L'opera, il cui completamento è previsto avvenga nell'arco del prossimo biennio, consiste in un edificio funzionale ad ottimizzare i flussi logistici in ingresso e la messa in disponibilità dei materiali da avviare poi al processo produttivo, garantendo le compliance GMP (Good Manufacturing Practice). Contemporaneamente, consentirà di gestire in totale autonomia non solo l'approvvigionamento di materie prime, ma anche lo stock di prodotto finito, eliminando gli spostamenti dalle sedi Labomar verso poli logistici terzi, a beneficio sia della riduzione delle emissioni di CO2, che dei costi operativi.

- nel mese di luglio 2022 la controllata Labiotre ha sottoscritto un finanziamento assistito da garanzia SACE per un importo in linea capitale di Euro 1 milione della durata di 5 anni oltre che un apposito contratto di interest rate swap a copertura del rischio di oscillazione del tasso di cambio variabile applicato. Tale finanziamento è stato sottoscritto con Banca Monte dei Paschi di Siena Spa ed è finalizzato ad investimenti produttivi ed al finanziamento del capitale circolante.

- nel mese di agosto 2022 Endo la capogruppo americana di uno dei principali clienti di ImportFab, (Paladin Labs Inc.), ha fatto ricorso al Chapter 11, ovvero alla procedura fallimentare pilotata per insolvenze. È in corso una riorganizzazione aziendale che ha visto i finanziatori senior della società fare un'offerta per acquistare le attività della società. Tale

scenario consentirà a Endo di continuare le sue operazioni sotto vigilanza. Si segnala d'altra parte che Importfab è stata iscritta nella lista dei fornitori strategici e questo ha comportato:

- che tutti gli importi dovuti siano stati pagati a Importfab (circa CAD 742 migliaia incassati tra luglio e agosto 2022, di cui CAD 340 migliaia esistenti al 30 giugno 2022),
- che Importfab continuerà a produrre per Paladin e quindi tutti gli ordini in portafoglio saranno evasi.

Alla data del presente documento si segnala che Importfab ha un order book di Paladin che ammonta a circa CAD 1,2 milioni ma che vista la strategicità dei prodotti forniti ed il fatto che Importfab sia stata indicata come fornitore strategico si reputa che la fornitura sarà normalmente ritirata e pagato da Endo/Paladin. In aggiunta, il management sta trattando con il cliente stesso al fine di ridurre il limite di credito e dunque abbassare il rischio di credito futuro della posizione.

- nel mese di settembre 2022 la controllata Welcare ha annunciato l'ampliamento della sede produttiva di Orvieto a partire dal 2023. Si tratterà di un investimento di oltre 2 milioni di Euro, che porterà a nuove assunzioni già a partire dai prossimi mesi e che sarà fondamentale per raggiungere nuovi e importanti obiettivi di crescita e sviluppo a livello di Gruppo. A tal fine nel mese di luglio 2022 è stato sottoscritto da Welcare Industries un finanziamento per un importo in linea capitale di Euro 1,12 milioni della durata di 7 anni oltre che un apposito contratto di *interest rate swap* a copertura del rischio di oscillazione del tasso di cambio variabile applicato. Tale finanziamento è stato sottoscritti con Banca Centro Toscana Umbro.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Alla data di redazione del presente documento nonostante il contesto globale di difficoltà nella quale opera il Gruppo, tanto per le dinamiche strettamente legate al conflitto Ucraina-Russia, tanto per le ripercussioni sui costi e gli approvvigionamenti delle materie prime e delle utilities, le aspettative per il secondo semestre 2022 sono quelle di raggiungere gli obiettivi prefissati, in forte crescita anche a perimetro costante, oltre che le stime a finire predisposte internamente dal management. Ulteriori elementi di rilievo sono il contributo in termini di redditività del gruppo Welcare, che sta vivendo un anno di buona positività e crescita e le negoziazioni in corso con clienti internazionali strutturati e di grosse dimensioni, da parte della capogruppo.
Al contempo, prosegue anche l'attività sinergica tra la Capogruppo e le sue partecipate in ambito commerciale, per la proposizione al mercato di prodotti innovativi e/o su aree geografiche oggi non presidiate direttamente da Labomar.

Viene quindi confermata la bontà delle assunzioni previste nei piani aziendali ed una elevata attenzione della direzione aziendale al fine di presidiare attentamente e in modo continuativo l'evolversi delle attività e della congiuntura, cercando di limitare – ove possibile - gli impatti negativi sui margini.

In considerazione di ciò, gli amministratori ritengono che il Gruppo possa continuare il proprio percorso di crescita, sia sul mercato nazionale, che sui mercati esteri.

****

Istrana, 29 settembre 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Walter Bertin

Labomar S.p.A.

Bilancio Semestrale Consolidato Abbreviato
30 giugno 2022

Prospetti contabili 3
1. Informazioni societarie 8
1.1 Area di consolidamento 10
2. Valutazione degli amministratori rispetto ai requisiti di continuità aziendale 12
3. Criteri di redazione del bilancio 12
3.1 Principi di redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato 12
4. Principi contabili e interpretazioni 12
5. Aggregazioni aziendali 14
6. Composizione delle principali voci della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata 19
ATTIVITÀ 19
Nota n. 1: Immobilizzazioni immateriali 19
Nota n. 2: Diritti d'uso 19
Nota n. 3: Immobilizzazioni materiali 20
Nota n. 4: Partecipazioni 20
Nota n. 5: Rimanenze 21
Nota n. 6: Crediti commerciali 22
Nota n. 7: Disponibilità liquide 23
PATRIMONIO NETTO 24
Nota n. 8: Capitale e Riserve 24
PASSIVITÀ 26
Nota n. 9: Debiti verso banche e verso altri finanziatori 26
Nota n. 10: Altre passività finanziarie correnti e non correnti e strumenti finanziari derivati 28
Nota n. 11: Debiti per aggregazioni aziendali correnti e non correnti 28
Nota n. 12: Debiti commerciali 29
Nota n. 13: Fondi rischi ed oneri 29
COMPOSIZIONE PRINCIPALI VOCI CONTO ECONOMICO 30
Nota n. 14: Ricavi da contratti con clienti 30
Nota n. 15: Ammortamenti e svalutazioni attività 31
Nota n. 16: Utili (perdite) su cambi netti 31
Nota n. 17: Imposte 32
7. Informazioni su transazioni con parti correlate 32
8. Compensi ad amministratori, sindaci e dipendenti ritenuti strategici 34
9. Informazioni su accordi fuori bilancio 34
10. Gestione dei rischi e gerarchia degli strumenti finanziari al Fair Value 34
11. Settori operativi 38
12. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti 38
13. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali 38
14. Eventi successivi alla chiusura del semestre 38

Prospetti contabili

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata

Attività

(Euro)	Note	30/06/2022	31/12/2021(*)
Immobilizzazioni immateriali	1	43.332.829	43.245.059
Diritti d'uso	2	4.737.287	4.993.953
Immobilizzazioni materiali	3	23.339.163	23.173.700
Partecipazioni	4	865.766	951.069
Attività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati		208.433	210.433
Imposte differite attive		1.185.622	1.350.010
Attività non correnti		**73.669.099**	**73.924.224**
Rimanenze	5	21.786.819	13.669.582
Crediti commerciali	6	17.012.045	13.908.986
Altre attività correnti		1.686.932	2.116.222
Crediti per imposte sul reddito		352.964	323.219
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati		376.330	22.253
Disponibilità liquide	7	13.215.356	14.162.598
Attività correnti		**54.430.446**	**44.202.859**
Totale attività		**128.099.545**	**118.127.083**

(*) Riesposto, si rimanda al paragrafo 5 "Aggregazioni aziendali".

Passività

(Euro)	Note	30/06/2022	31/12/2021(*)
Capitale sociale	8	1.848.404	1.848.404
Riserve	8	46.561.085	43.828.552
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	8	**48.409.489**	**45.676.957**
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	8	**8.713**	**(26.892)**
Totale Patrimonio netto.	8	**48.418.202**	**45.650.065**
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	9	22.000.202	20.903.029
Passività finanziarie non correnti per diritti d'uso		2.060.207	3.608.754
Debiti per aggregazioni aziendali	11	7.205.962	7.152.956
Fondi rischi ed oneri	13	673.596	811.062
Passività nette per benefici definiti ai dipendenti		2.588.758	2.992.746
Imposte differite passive		5.311.768	5.474.518
Passività non correnti		**39.840.492**	**40.943.065**
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	9	12.083.330	9.465.799
Passività finanziarie correnti per diritti d'uso		2.251.420	1.017.276
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	10	659.160	243.380
Debiti commerciali	12	18.124.874	15.796.168
Passività contrattuali		862.619	917.590
Altre passività correnti		4.634.762	3.797.537
Debiti per imposte sul reddito		1.224.687	296.204
Passività correnti		**39.840.852**	**31.533.954**
Totale passività		**79.681.345**	**72.477.019**
Totale Patrimonio netto e Passività		**128.099.545**	**118.127.084**

(*) Riesposto, si rimanda al paragrafo 5 "Aggregazioni aziendali".

Conto Economico Consolidato

(Euro)	Note	I semestre 2022	I semestre 2021
Ricavi da contratti con clienti	**14**	**41.803.488**	**30.539.366**
Altri proventi		233.913	726.579
Costo di acquisto delle materie prime, materiale di consumo e merci		(24.720.874)	(15.437.446)
Variazione delle rimanenze		7.747.074	950.362
Costi per servizi		(7.713.161)	(5.109.125)
Costo del personale		(8.958.392)	(7.126.049)
Ammortamenti e svalutazioni attività	15	(3.351.424)	(2.094.177)
Accantonamenti		-	-
Altri oneri		(323.639)	(92.982)
Risultato operativo		**4.716.985**	**2.356.528**
Proventi finanziari		28.502	660.168
Oneri finanziari		(273.693)	(225.699)
Utili (perdite) su cambi netti	16	20.274	521.711
Rettifiche di valore di attività finanziarie		(57.304)	291.701
Risultato prima delle imposte		**4.434.764**	**3.604.409**
Imposte	17	(1.348.929)	(732.384)
Risultato netto del periodo		**3.085.834**	**2.872.025**
Risultato netto del Gruppo		**3.148.230**	**2.889.347**
Risultato netto di terzi		**(62.396)**	**(17.322)**
Utile per azione base azioni ordinarie	9	**0,17**	**0,16**
Utile per azione diluito azioni ordinarie	9	**0,17**	**0,16**

Conto Economico Complessivo Consolidato

(Euro)	I semestre 2022	I semestre 2021
Risultato netto del periodo	**3.085.834**	**2.872.025**
Altre componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) al netto delle imposte:		
Variazione della riserva di Cash Flow Hedge	272.983	50.767
Imposte	(65.516)	(12.184)
Differenze cambio da traduzione dei bilanci in valuta diversa dall'Euro	977.768	779.866
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo, che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) al netto delle imposte	**1.185.235**	**818.449**
Altre componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) al netto delle imposte:		
Utili (perdite) da valutazione attuariale	325.618	-
Imposte	(78.148)	-
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo, che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) al netto delle imposte	**247.470**	-
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte:	**1.432.705**	**818.449**
Totale risultato complessivo del periodo	**4.518.539**	**3.690.474**
Quota del Gruppo	**4.580.934**	**3.707.796**
Quota di Terzi	**(62.395)**	**(17.322)**

Rendiconto Finanziario Consolidato

	Note	I semestre 2022	I semestre 2021
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		**3.085.835**	**2.872.025**
Rettifiche per elementi non monetari:		**4.940.542**	**1.846.471**
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali, immateriali e immobiliari		3.351.422	2.094.177
Accantonamenti		52.886	290.831
Imposte sul reddito		1.348.929	732.384
Interessi attivi e passivi netti		245.191	(435.443)
Altre rettifiche per elementi non monetari		(57.886)	(835.479)
Variazioni delle attività e passività operative:		**(7.861.663)**	**(1.628.978)**
Variazione rimanenze		(8.070.596)	(1.326.374)
Variazione crediti commerciali		(2.790.865)	(2.824.911)
Variazione debiti commerciali		2.480.900	107.981
(Utilizzo dei fondi)		(503.649)	(252.118)
Altre variazioni di attività e passività operative		1.022.546	2.666.445
Altri incassi e pagamenti:		**(628.516)**	**(488.310)**
Interessi incassati (pagati)		(131.811)	(126.224)
(Imposte sul reddito pagate)		(496.706)	(362.085)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA		**(463.802)**	**2.601.209**
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni materiali	3	(2.016.713)	(1.535.929)
Disinvestimenti da immobilizzazioni materiali		200.000	147.090
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	1	(227.281)	(274.433)
Investimenti in attività finanziarie		575	(400.000)
Disinvestimenti in attività finanziarie		(49.670)	9.841
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		**(2.093.089)**	**(2.053.432)**
Gestione finanziaria:			
Aumento di capitale a pagamento		-	50.001
Incremento (Decremento) finanziamenti bancari	9	5.611.644	(3.168.321)
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	9	(1.803.167)	(706.216)
Incremento (Decremento) altre passività finanziarie		(557.787)	(434.601)
Dividendi incassati (pagati)	8	(1.848.404)	(2.033.245)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA		**1.402.286**	**(6.292.382)**
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE		**(1.154.605)**	**(5.746.405)**
Effetto cambi delle disponibilità liquide		207.362	301.018
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	7	**14.162.598**	**33.660.631**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide		(947.242)	(5.445.387)
Disponibilità liquide alla fine del periodo	7	**13.215.356**	**28.215.244**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Si veda la nota n. 8 del paragrafo "6. Composizione delle principali voci della situazione patrimoniale – finanziaria".

Descrizione	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva di FTA	Riserva Attuariale	Altre riserve / Riserva ind. Val. part. A PN	Riserva copertura flussi fin.	Utili/perd. portati a nuovo	Riserva da traduzione	Utile (perdita) periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di Terzi	Patrimonio Netto Totale
Saldo al 31 dicembre 2020	**1.848.404**	**24.856.571**	**283.015**	**910.666**	**(385.300)**	**494.384**	**(67.391)**	**5.010.609**	**(825.945)**	**6.093.883**	**38.218.897**	**19.634**	**38.238.532**
Destinazione risultato 2020			86.666			497.943		5.509.274		(6.093.883)	-		-
Altre riclassifiche								34.062	(34.062)				-
Risultato al 30 giugno 2021										2.889.347	2.889.347	(17.322)	2.872.025
Altri utili (perdite) complessivi:											-		-
Op.copertura di flussi finanziari							38.583				38.583	-	38.583
Differenze di traduzione									779.866		779.866		779.866
Risultato complessivo	-	-	-	-	-	-	***38.583***	-	***779.866***	***2.889.347***	***3.707.797***	***(17.322)***	***3.690.475***
Dividendi								(2.033.245)			(2.033.245)	-	(2.033.245)
Aumento capitale sociale Lab Next											-	24.500	24.500
Saldo al 30 giugno 2021	**1.848.404**	**24.856.570**	**369.681**	**910.666**	**(385.300)**	**992.327**	**(28.808)**	**8.520.700**	**(80.141)**	**2.889.347**	**39.893.447**	**26.812**	**39.920.262**

Saldo al 31 dicembre 2021 (*)	**1.848.404**	**24.856.571**	**369.681**	**910.666**	**(358.506)**	**992.327**	**17.334**	**8.520.700**	**197.547**	**8.322.230**	**45.676.956**	**(26.891)**	**45.650.064**
Destinazione risultato 2021			30.000			6.389.502		1.902.728		(8.322.230)	-		-
Altre riclassifiche			(30.000)			(470.309)		500.309			-		-
Risultato al 30 giugno 2022										3.148.232	3.148.232	(62.395)	3.085.837
Altri utili (perdite) complessivi:											-		-
Op.copertura di flussi finanziari							207.467				207.467		207.467
Differenze di traduzione									977.768		977.768		977.768
Adeguamento del TFR					247.470						247.470		247.470
Risultato complessivo	-	-	-	-	***247.470***	-	***207.467***	-	***977.768***	***3.148.232***	***4.580.937***	***(62.395)***	***4.518.542***
Dividendi								(1.848.404)			(1.848.404)	-	(1.848.404)
Ricapitalizzazione Labomar next										-	-	98.000	98.000
Saldo al 30 giugno 2022	**1.848.404**	**24.856.570**	**369.681**	**910.666**	**(111.036)**	**6.911.520**	**224.801**	**9.075.333**	**1.175.315**	**3.148.232**	**48.409.489**	**8.714**	**48.418.202**

(*) Riesposto, si rimanda al paragrafo 5 "Aggregazioni aziendali".

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO CHIUSO AL 30 GIUGNO 2022

1. Informazioni societarie

Labomar S.p.A. (in seguito anche la "Capogruppo") è una società industriale che svolge l'attività di ricerca, sviluppo e produzione di integratori alimentari e dispositivi medici nella sede principale e in quelle secondarie, site in Istrana (TV).

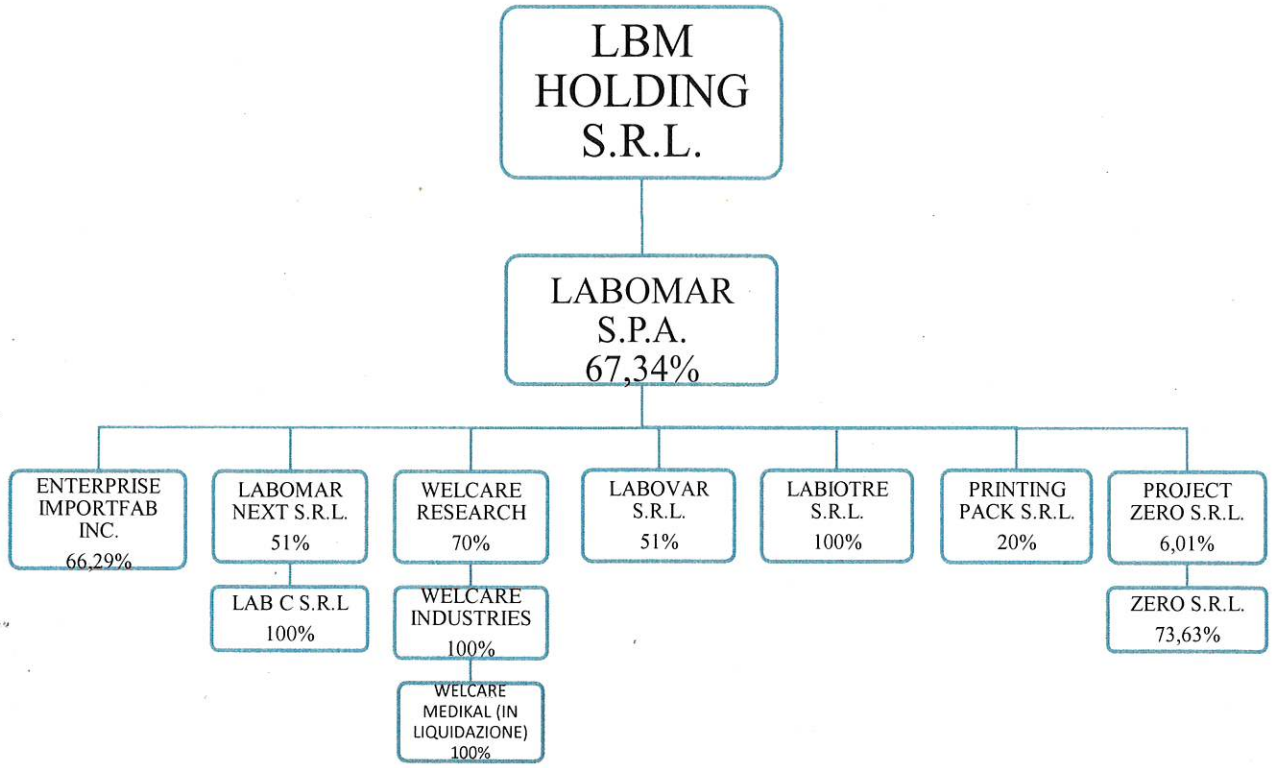
Con avviso n. 25436 del 1 ottobre 2020 Borsa Italiana S.p.A. ha comunicato l'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie emesse da Labomar S.p.A. presso il mercato AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., con decorrenza 1 ottobre 2020: dal 5 ottobre 2020 sono iniziate ufficialmente le contrattazioni delle azioni ordinarie.

La pubblicazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato di Labomar S.p.A. e delle sue società controllate (il "Gruppo Labomar") è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione, che lo ha approvato in data 29 settembre 2022.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è oggetto di revisione limitata da parte della società di revisione EY S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti della Capogruppo e delle principali controllate.

Il Gruppo è rappresentato dalla Capogruppo e dalle società controllate Entreprises Importfab Inc. (società di diritto canadese), Labomar Next S.r.l., Lab C S.r.l., Welcare Research Srl e Welcare Industries spa, Welcare Medikal we Saglik Urunleri Sanayi ve Ticaret A.S., con sede ad Istanbul (società in liquidazione di diritto turco controllata interamente da Welcare Industries spa), Labiotre S.r.l., Labovar S.r.l..

Il prospetto seguente evidenzia l'attuale assetto del gruppo in cui si inserisce Labomar S.p.A. alla data di pubblicazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.



Entreprises Importfab Inc.: società di diritto canadese neocostituita a ottobre 2019, partecipata oltre che da Labomar da SIMEST-SACE, che a partire dal 1 novembre 2019 ha acquisito gli asset operativi di Entreprises Importfab Inc,, società canadese con sede a Montreal, specializzata, dal 1990, nella produzione e nel confezionamento di farmaci liquidi e semiliquidi, oltre che di dispositivi medici per la farmaceutica, cosmesi e l'industria nutraceutica.

Labomar Next Srl (ex Herbae Srl): costituita nell'ultima parte del 2019 in partnership con Zero Srl, si occuperà della vendita dei moduli di coltivazione con tecniche di Vertical Farming, sviluppati da Zero Srl, a quelle controparti interessate alla coltivazione e produzione di piante i cui estratti trovano applicazione nella realizzazione di integratori alimentari.

Lab C Srl: società costituita ad aprile 2021 controllata al 100% da Labomar Next. Lab C si occupa dello sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto contenuto tecnologico legati alle tecniche di coltivazione di vegetali in vertical Farming

Labiotre Srl: fondata nel 2011 in partnership con Biodue S.p.a., si occupa di estrazione dei principi attivi vegetali con tecnologia e know-how proprietario in esclusiva per il cliente finale. LaBiotre fornisce a Labomar materie prime ed estratti naturali vegetali da utilizzare nel ciclo produttivo.

Printing Pack Srl: nasce nel luglio 2013 dalla fusione di diverse realtà con esperienza ventennale nel settore grafico, cartotecnico e della stampa ed è situata a Sambuca val di Pesa nella zona industriale di Tavarnelle. Labomar ne acquisisce una quota del 20% in fase di costituzione per avere un partner solido e sicuro, con elevati standard di qualità, professionalità e tempi ridotti,

nell'approvvigionamento di materiale cartotecnico da destinare al packaging esterno dei propri prodotti.
Project Zero Srl: si tratta di holding di partecipazioni che detiene la quota totalitaria (100%) di Zero Srl, società che sviluppa tecnologie di coltura aeroponica (cosiddette Vertical Farms), ideali per sviluppare in ambiente controllato, attraverso l'utilizzo di intelligenza artificiale, coltivazioni ottimizzate di piante ad elevato costo/valore o difficili da produrre per l'insussistenza delle condizioni naturali e ambientali. Zero Srl a sua volta partecipa altre società neocostituite, tra cui Orto Verticale e Orto Verticale Capriolo.

Welcare Research e Welcare Industries: a luglio 2021 Labomar spa ha acquisito la maggioranza del gruppo Welcare. Welcare ha sede ad Orvieto ed è attivo dal 2001 nello sviluppo, produzione e commercializzazione di dispositivi medici per la prevenzione e il trattamento di infezioni e per la gestione di lesioni cutanee di varia eziologia. In Italia, Welcare distribuisce i propri prodotti attraverso gli ospedali e i principali fornitori delle farmacie (grossisti). In Europa e nel resto del mondo le vendite avvengono tramite una rete di distributori. Il Gruppo Welcare è formato dalla controllante Welcare Research Srl che sviluppa attività di ricerca scientifica ed innovazione relativa ai prodotti dietetici, cosmetici e dermocosmetici, farmaceutici ed affini e dalla sua controllata di cui detiene la quota totalitaria (100%) Welcare Industries spa che svolge attività di ricerca e innovazione nei campi dei farmaci, parafarmaci, cosmetici, dispositivi medici ed affini.
Il gruppo Welcare propone un'offerta dallo standard qualitativo particolarmente elevato e alcune soluzioni tecnologiche brevettate di cui è proprietario, in perfetta sinergia con il business model di Labomar.

Labovar Srl: costituita a novembre 2021 in partnership con Adiacent Srl, controllata di Var Group Spa (azienda del gruppo Sesa, società quotata presso il segmento STAR del mercato MTA di Borsa Italiana S.p.A. con un fatturato consolidato di euro 2,04 miliardi al 30 aprile 2021). Labovar si dedicherà all'offerta di prodotti nutraceutici nel mercato cinese attraverso piattaforme digitali di e-commerce. Labovar sarà concessionaria di vendita per il mercato del Far East dei prodotti Labomar selezionati allo scopo, con obbligo di acquistare tali prodotti da Labomar e venderli in esclusiva all'interno del suddetto mercato, attraverso la piattaforma di vendita on line TMALL;
La partnership rappresenta un'occasione per interagire con uno dei mercati più grandi al mondo come quello cinese, con prodotti di eccellenza ed un modello di business focalizzato sulle piattaforme digitali di vendita, quali Tmall (marketplace leader in Cina per la vendita al dettaglio online business-to-consumer, di proprietà di Alibaba Group) e Wechat (gruppo Tencent) attraverso miniprogram, soluzioni social e-commerce proprietarie *tailor made*, sviluppate da Adiacent China per primari clienti internazionali.

1.1 Area di consolidamento

La tabella seguente evidenzia l'area di consolidamento al 30 giugno 2022 raffrontata con quella al 31 dicembre 2021:

	2022			2021		
DENOMINAZIONE	**Quota di pertinenza del Gruppo**	**Quota di controllo diretto**	**Note**	**Quota di pertinenza del Gruppo**	**Quota di controllo diretto**	**Note**
Società capogruppo						
Labomar S.p.A.	100%			100%		
Società controllate consolidate integralmente						
Entreprises Importfab Inc.	100%	66,28%		100%	66,28%	
Labomar next S.r.l. (ex Herbae S.r.l.)	51,00%	51,00%		51,00%	51,00%	
Lab C S.r.l.	51,00%	0,00%		51,00%	0,00%	
Labiotre S.r.l.(*)	100%	100%		100%	100%	
Welcare Research S.r.l.	100%	70%		100%	70%	
Welcare Industries S.p.a.	100%	0%		100%	0%	
Welcare Medikal a.s.	100%	0%		100%	0%	
Labovar S.r.l.	51,00%	51,00%		51,00%	51,00%	
Società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto						
Printing Pack S.r.l.		20,00%	4		20,00%	4
Project Zero S.r.l.		6,01%	4		6,01%	4

(*) il Gruppo ha acquisito il controllo di Labiotre a novembre 2021, pertanto al 31 dicembre 2021 le attività e le passività di Labiotre risultavano consolidate linea per linea all'interno dello stato patrimoniale del Gruppo. Al 30 giugno 2021 Labiotre era partecipata al 31,2% e quindi, in quanto società collegata, nel conto economico del I semestre 2021 la società risultava valutata con il metodo del patrimonio netto.

Il bilancio consolidato è costruito come di seguito descritto:
- i dati patrimoniali riflettono il consolidamento degli attivi e dei passivi di Labomar S.p.A. e delle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento;
- i dati economici riflettono il consolidamento dei costi e ricavi di Labomar S.p.A. e delle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento;
- l'aggregazione delle poste patrimoniali ed economiche delle società controllate incluse nel consolidamento è avvenuta con procedimento integrale;
- le partecipazioni in società collegate sono valutate ed iscritte con il metodo del patrimonio netto;
- i rapporti patrimoniali ed economici tra le società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati. Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra società consolidate, che non possano considerarsi realizzati tramite operazioni con terzi, vengono eliminati;
- il bilancio di periodo delle società controllate, redatti secondo le leggi ed i principi contabili locali, sono stati adeguati ai dettami dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) su cui si basa già il bilancio separato della Capogruppo;
- sono state applicate conversioni di valuta ai bilanci espressi in moneta diversa dalla moneta di conto (euro), nello specifico il bilancio di Entreprises Importfab Inc. e di Welcare Medikal a.s., e si è proceduto all'iscrizione della relativa Riserva di traduzione. Si riportano i tassi di cambio applicati per il processo di traduzione:

Denominazione valuta	Tasso di cambio al 30.06.22	Tasso di cambio medio I semestre 2022	Tasso di cambio al 31.12.21	Tasso di cambio medio I semestre 2021
Dollaro Canadese - CAD	1,3425	1,3900	1,4393	1,5040
Lira Turca – TRY	17,3220	16,2579	15,2335	9,5226

Nello schema di conto economico consolidato e di rendiconto finanziario consolidato, oltre che in quello di movimentazione del patrimonio netto consolidato, il periodo in chiusura al 30 giugno 2022 è raffrontato con quello al 30 giugno 2021. La situazione patrimoniale finanziaria consolidata è raffrontata con i dati relativi al bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

2. Valutazione degli amministratori rispetto ai requisiti di continuità aziendale

Seppur tenendo in seria considerazione lo stato dell'economia al momento della predisposizione del presente bilancio infrannuale, gli amministratori ritengono che sulla base delle performances economiche raggiunte fino ad oggi e sulla base delle solide situazioni patrimoniali e finanziarie, Labomar S.p.A. abbia la capacità di continuare la propria operatività nel prevedibile futuro, e pertanto, il bilancio è stato redatto su presupposti di continuità aziendale.

3. Criteri di redazione del bilancio

3.1 Principi di redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo al 30 giugno 2022 è stato redatto in base allo IAS 34 Bilanci Intermedi.
Il bilancio consolidato semestrale abbreviato non espone tutta l'informativa richiesta nella redazione del bilancio consolidato annuale. Per tale motivo è necessario leggere il bilancio consolidato semestrale abbreviato unitamente al bilancio consolidato Al 31 dicembre 2021.

4. Principi contabili e interpretazioni

Con la premessa indicata nel precedente paragrafo circa l'applicazione dello IAS 34, i principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi e modifiche in vigore dal 1° gennaio 2022. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore. Diverse modifiche ed interpretazioni si applicano per la prima volta nel 2022, ma non hanno avuto un impatto sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo.

Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract – Amendments to IAS 37
Un contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali (e.g., i costi che il Gruppo non può evitare in quanto è parte di un contratto) necessari ad adempiere le obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto.

La modifica chiarisce che nella determinazione se un contratto è oneroso o genera perdite, una entità deve considerare i costi direttamente riferiti al contratto per la fornitura di beni o servizi che includono sia i costi incrementali (e.g., il costo del lavoro diretto ed i materiali) che i costi direttamente attribuiti alle attività contrattuali (e.g. ammortamento delle attrezzature utilizzate per l'adempimento del contratto così come i costi per la gestione e supervisione del contratto). Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto.
Il Gruppo ha applicato tale modifica ai contratti per i quali non aveva ancora adempiuto a tutte le proprie obbligazioni all'inizio dell'esercizio.
Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio abbreviato semestrale del Gruppo.

Reference to the Conceptual Framework – Amendments to IFRS 3
Le modifiche hanno l'obiettivo di sostituire i riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements con i riferimenti al Conceptual Framework for Financial Reporting pubblicato a Marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio.
Il Board ha anche aggiunto una eccezione ai principi di valutazione dell'IFRS 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello IAS 37 o IFRIC 21 Levies, se contratte separatamente. L'esenzione richiede alle entità l'applicazione dei requisiti dello IAS 37 o dell'IFRIC 21, invece che del *Conceptual Framework*, per determinare qualora una obbligazione attuale esista alla data di acquisizione.
La modifica ha inoltre aggiunto un nuovo paragrafo all'IFRS 3 per chiarire che le attività potenziali non si qualificano come attività riconoscibili alla data di acquisizione.
Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio abbreviato semestrale del Gruppo in quanto non sono state riconosciute nel semestre attività potenziali, passività e passività potenziali in scopo per tali modifiche.

Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use – Amendments to IAS 16
Le modifiche proibiscono alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo in cui intendeva il management. Invece, un'entità contabilizza i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, ed i costi per produrre tali prodotti, nel conto economico.
Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo in quanto non sono state realizzate vendite relative a tali elementi di immobili, impianti e macchinari, prima che gli stessi entrassero in funzione prima o dopo l'inizio del precedente periodo comparativo.

IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Subsidiary as a first-time adopter
Tale modifica permette ad una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzione cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante. Questa

modifica si applica anche alle società collegate o joint venture che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1.
Tale modifica non ha avuto impatto sul bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo in quanto lo stesso non è un *first time adopter*.

IFRS 9 Financial Instruments – Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities
Tale modifica chiarisce quali sono le *fees* che una entità include nel determinare se i termini e le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria.
Queste *fees* includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Non è stata proposta una simile modifica per quanto riguarda lo *IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement*.
Tale modifica non ha avuto impatto sul bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo in quanto nel semestre non sono intervenute modifiche nelle passività finanziarie del Gruppo.

5. Aggregazioni aziendali

Acquisizioni del 2021

Nel corso del secondo semestre 2021 il Gruppo ha concluso due operazioni di aggregazioni aziendali: l'acquisto della maggioranza del gruppo Welcare e l'acquisto della totalità delle quote di Labiotre, società già partecipata da Labomar al 31 dicembre 2020 per una quota del 31,2% del capitale. Le operazioni si inseriscono all'interno della strategia di crescita per linee esterne del Gruppo e sono avvenute utilizzando la liquidità derivante dal processo di quotazione avvenuto ad ottobre 2020.

Acquisizione del gruppo Welcare

La Capogruppo Labomar, in base del contratto di compravendita di quote stipulato in data 14 luglio 2021 e all'esercizio di un'opzione di acquisto, al 31 dicembre 2021 deteneva il 70% della quota del capitale sociale del neoacquisito gruppo Welcare. Il residuo 30% è oggetto di opzione *put* concesso dalla Capogruppo Labomar in favore dei soci terzi (così come descritta nella Nota n. 11); la Capogruppo Labomar detiene altresì un'opzione *call* sul medesimo pacchetto azionario, esercitabile unicamente nella seconda finestra temporale prevista per l'opzione *put*, alle medesime condizioni dell'opzione *put* e riferita allo stesso periodo.
Si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "7. Aggregazioni aziendali" del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2021.

Acquisizione di Labiotre

In data 30 luglio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'esercizio del diritto d'opzione sulle quote di Labiotre di proprietà di Difass International (10%) e di Previfarma (7,6%) e ha sottoscritto una Lettera d'Intenti non vincolante, soggetta a Due Diligence Confirmatoria, per l'acquisizione del 51,2% del capitale sociale di Labiotre Srl, di proprietà di Biodue spa.

Il 15 settembre 2021 Labomar ha acquisito il 17,6% del capitale di Labiotre, portando così la propria partecipazione complessiva nella società, specializzata nella produzione di estratti vegetali, dal 31,2% al 48,8%. Il corrispettivo pagato per esercitare le due opzioni è stato rispettivamente di Euro 478.111 e Euro 700.000.

Successivamente, con atto del 23 novembre 2021, è stato perfezionato l'acquisto delle quote residue andando ad acquisire la totalità delle quote di Labiotre.

Il prezzo corrisposto a Biodue Spa è pari a 8,4 milioni di euro e non è soggetto ad aggiustamenti. Il prezzo tiene conto della possibile futura acquisizione degli stabilimenti produttivi di Labiotre, di circa 2.000 metri quadrati, attraverso l'esercizio dell'opzione di acquisto di cui al contratto di *Rent to Buy* di cui è parte Labiotre e che potrà essere esercitata entro gennaio 2023. Il pagamento è avvenuto utilizzando risorse proprie di Labomar SpA, senza ricorrere pertanto al sistema bancario

Così come previsto dal principio IFRS 3, alla data di acquisizione del controllo (30 novembre 2021) è stato rimisurato al *fair value* il valore della partecipazione di collegamento precedentemente detenuta che in precedenza era iscritta al valore risultante dal metodo del patrimonio netto. Da tale trattamento contabile è emerso un provento, iscritto a conto economico del secondo semestre del 2021 tra le Rettifiche di valore di attività finanziarie, pari ad Euro 5.547 migliaia.

L'identificazione definitiva dei *fair value* delle attività nette acquisite (*purchase price allocation*) è stata completata successivamente alla pubblicazione del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2021. Si riportano di seguito i valori definitivi delle attività e passività identificabili assunte alla data di acquisizione:

(Euro)	30/11/2021 (riesposto)
Immobilizzazioni immateriali	8.113.439
Diritti d'uso	1.723.999
Immobilizzazioni materiali	3.921.110
Attività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	8.863
Imposte differite attive	129.088
Attività non correnti	**13.896.499**
Rimanenze	2.106.533
Crediti commerciali	2.682.393
Altre attività correnti	(53.532)

Crediti per imposte sul reddito	94.649
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	(5.405)
Disponibilità liquide	(269.025)
Attività correnti	**4.555.613**
Totale attività	**18.452.112**
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	(1.873.807)
Passività finanziarie non correnti per diritti d'uso	(1.370.108)
Passività nette per benefici definiti ai dipendenti	(106.672)
Imposte differite passive	(2.251.176)
Passività non correnti	**(5.601.763)**
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	(795.071)
Passività finanziarie correnti per diritti d'uso	(254.224)
Debiti commerciali	(1.194.619)
Altre passività correnti	(139.424)
Debiti per imposte sul reddito	(91.423)
Passività correnti	**(2.474.761)**
Totale passività	**(8.076.524)**
Totale fair value dell'attivo netto identificabile (riesposto)	**10.375.588**

Il *fair value* dei crediti commerciali ammonta ad Euro 2.683 migliaia. L'ammontare lordo dei crediti commerciali è di Euro 2.693 migliaia e si prevede l'incasso dell'intero importo contrattuale.
Le passività finanziarie correnti includono i finanziamenti in essere e i debiti finanziari per diritti d'uso.

Rispetto all'allocazione provvisoria risultante dal bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2021, l'identificazione dei *fair value* delle attività nette acquisite (*purchase price allocation*), si è completata con il supporto di una perizia di stima redatta da un esperto indipendente, ha portato ad identificare le seguenti ulteriori attività immateriali a vita utile definita e distinte dall'avviamento:

- tecnologia non brevettata (o *know-how*), intesa come insieme di conoscenze e capacità relative all'organizzazione della società acquisita, per un importo di euro 2.889 migliaia, al lordo del relativo effetto fiscale (euro 806 migliaia);
- relazioni con la clientela (o *customer relationship*) per un importo di euro 5.180 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale (euro 1.445 migliaia).

Gli Amministratori hanno previsto di ammortizzare la tecnologia non brevettata a quote costanti in dieci esercizi e le relazioni con la clientela a quote costanti in quindici esercizi.

Per la stima dei valori attribuibili alla tecnologia non brevettata (*know how*) è stato adottato un criterio di valutazione reddituale basato sull'attualizzazione delle royalties da riconoscersi all'eventuale licenziante il marchio o la specifica tecnologia (c.d. *relief-from royalty method*). Tale metodo si basa sull'assunto che il valore dell'asset sia funzione del risparmio, di carattere figurativo, che il possessore dello stesso realizza essendone il proprietario e, come tale, non obbligato a

riconoscere ad un terzo canoni di affitto per l'utilizzo e l'impiego dell'asset oggetto di valutazione. Coerentemente all'approccio valutativo descritto, è stato identificato un tasso di *royalty* da utilizzare per la valorizzazione del *know how,* determinato tenendo conto delle informazioni ottenute dal *management* delle società, nonché analizzando le risultanze di un panel di contratti di licenza di marchi e tecnologie similari. Il tasso di royalty è stato applicato ai ricavi prospettici identificati nel piano aziendale e alla loro proiezione, considerando un opportuno costo di mantenimento.
I flussi ottenuti sono stati attualizzati con un appropriato tasso di sconto, tenuto conto anche del beneficio fiscale teoricamente attribuibile all'ammortamento dell'asset (*Tax Amortisation Benefit* o TAB). L'orizzonte temporale considerato per l'attualizzazione dei flussi di royalty è stato considerato pari a dieci esercizi per la tecnologia non brevettata.

La stima del *fair value* delle relazioni con la clientela è stata effettuata adottando un criterio di valutazione reddituale basato sull'attualizzazione dei sovra redditi attribuibili all'intangibile specifico oggetto di analisi (c.d. *multi period excess earnings method* – MEEM). Tale metodo si basa sull'assunto che il valore di un asset sia pari al valore attuale dei flussi di reddito incrementali, al netto dell'effetto fiscale, attribuibili al solo asset oggetto di stima, ovvero al netto della remunerazione di tutti gli altri asset necessari per lo sfruttamento dell'intangibile oggetto di valutazione. Gli altri asset considerati (c.d. *contributory assets*) sono stati la tecnologia non brevettata, il capitale circolante netto, gli altri investimenti in attivo immobilizzato e l'*assembled workforce* (AWF).
In considerazione della vita utile di quindici anni determinata per le relazioni con la clientela, sono stati attualizzati i sovra redditi desumibili dal piano aziendale, integrati con le proiezioni ottenute a partire dall'ultimo anno di piano, ipotizzando un tasso di crescita costante dell'1% annuo.

Il fair value delle attività e passività identificabili di Labiotre Srl alla data di acquisizione è stato calcolato imputando ad avviamento l'intero differenziale tra il corrispettivo pagato e il *fair value* degli attivi netti acquisiti (Euro 10.375.588, come sopra dettagliato), così come risulta dal seguente dettaglio:

Corrispettivo regolato per cassa a novembre 2021 per il 51,2% delle quote di Labiotre	8.400.000
Acquisto per cassa del 17,6% del capitale avvenuto a settembre 2021	1.193.864
Eliminazione contabile della partecipazione di collegamento precedentemente detenuta e valutata al metodo del patrimonio netto	1.280.801
Adeguamento della partecipazione precedentemente detenuta al suo fair value alla data di acquisizione	5.547.338
Totale corrispettivo	**16.422.003**
Fair value dell'attivo netto identificabile	10.375.588
Avviamento	**6.046.415**

Il corrispettivo pagato (Euro 16,4 milioni) si compone degli importi regolati per cassa nel corso del secondo semestre e pari ad Euro 9.594 migliaia nonché dal valore della partecipazione di collegamento precedentemente detenuta e riespressa al *fair value* alla data di acquisizione (Euro

6.828 migliaia). I flussi di cassa netti dell'operazione, pari ad Euro 9.560 migliaia, sono pari ai pagamenti effettuati (Euro 9.594 migliaia) al netto delle disponibilità liquide di Labiotre alla data di acquisizione (Euro 34 migliaia).

Le spese nette per l'acquisizione ammontano ad Euro 193 migliaia e sono classificate tra le "Spese generali e amministrative" e tra il "Costo del personale". I flussi finanziari in uscita relativi a tali spese sono inclusi nei flussi di cassa derivanti dall'attività operativa.

Dalla data di acquisizione, Labiotre ha contribuito con Euro 396 migliaia di ricavi (al netto delle vendite verso la Capogruppo) e con un utile netto di Euro 55 migliaia. Se l'aggregazione aziendale fosse avvenuta il 1° gennaio 2021, i ricavi netti del Gruppo si sarebbero incrementati di Euro 4.703 migliaia.

La valutazione dei beni intangibili mostra che il *fair value* dell'attivo netto acquisito alla data di acquisizione era di Euro 10.376 migliaia, con un incremento di Euro 5.818 migliaia rispetto al valore provvisoriamente iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021. L'incremento (Euro 5.818 migliaia) è conseguente all'identificazione e all'iscrizione di relazioni con la clientela per Euro 5.180 migliaia e di *know how* per Euro 2.889 migliaia, e delle relative passività fiscali differite per complessivi Euro 2.251 migliaia, cui corrisponde una riduzione di medesimo importo dell'avviamento che era stato provvisoriamente iscritto al 31 dicembre 2021, riduzione pari ad Euro 5.818 migliaia, con conseguente definizione dell'avviamento complessivo derivante dall'acquisizione a Euro 6.046 migliaia.
L'informativa comparativa del 2021 è stata riesposta per riflettere l'aggiustamento rispetto al valore provvisorio.
Rispetto ai valori provvisori iscritti nel bilancio depositato 2021 c'è stata anche una L'incremento dell'ammortamento sugli intangibili dalla data di acquisizione al 31 dicembre 2021 è stato pari a 53 migliaia di Euro, al netto degli effetti fiscali (Euro 18 migliaia), mentre il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo al 31 dicembre 2021 si riduce pertanto di Euro 38 migliaia: entrambi gli importi, inclusi gli effetti contabili descritti per le singole linee di bilancio, sono stati correttamente riesposti nei dati comparativi, quando applicabile.

6. Composizione delle principali voci della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

ATTIVITÀ

Nota n. 1: Immobilizzazioni immateriali

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali del primo semestre 2022 ammontano a complessivi Euro 227 migliaia riconducibili prevalentemente a costi per software e licenze e immobilizzazioni in corso sostenuti dalla Capogruppo nell'ambito di un più ampio progetto di potenziamento dei sistemi informativi e di evoluzione dell'ERP aziendale.

Il bilancio consolidato al 30 giugno 2022 include 15,6 mln di avviamento e 26,7 mln di attività immateriali iscritte a seguito di aggregazioni aziendali. In relazione alla CGU Importfab sono stati iscritti un avviamento pari ad Euro 5,6 mln ed attività immateriali, quali licenze, relazione con la clientela e brand, per un ammontare complessivo residuo di Euro 8,9 mln. L'avviamento e le licenze, iscritte in sede di allocazione del prezzo pagato nell'acquisizione di Importfab avvenuta nell'esercizio 2019, sono attività immateriali a vita utile indefinita. In relazione alla CGU Welcare sono stati iscritti un avviamento pari ad Euro 3,9 mln ed attività immateriali, quali licenze, relazione con la clientela e brand, per un ammontare complessivo residuo di Euro 10,1 mln. In relazione alla CGU Labiotre sono stati iscritti un avviamento pari ad Euro 6,0 mln ed attività immateriali, quali licenze, relazione con la clientela e brand, per un ammontare complessivo residuo di Euro 7,7 mln. Le stime a finire per l'esercizio in corso confermano la ragionevolezza delle assunzioni considerate nella predisposizione del piano finanziario delle diverse CGU e, conseguentemente, le conclusioni del test di impairment effettuato nell'ultimo bilancio approvato. Il management ha ritenuto quindi che alla chiusura del semestre non vi siano le condizioni che rendano necessario un aggiornamento del piano industriale e l'effettuazione di un test di impairment, attività che verranno completate per la chiusura del bilancio di fine anno.

Nota n. 2: Diritti d'uso

I diritti d'uso al 30 giugno 2022 si riferiscono ad immobili strumentali, impianti e macchinari, attrezzature, autovetture e macchine elettroniche d'ufficio acquisiti mediante contratti di locazione e di locazione finanziaria.

Si segnala che i contratti di leasing, affitto e noleggio attualmente in essere non prevedono pagamenti variabili non legati ad indici o tassi di importo apprezzabile. Alla data di riferimento non sono in essere contratti che presentino garanzie per il valore residuo né impegni per contratti non ancora iniziati.

Il Gruppo si avvale di contratti di affitto immobiliare al fine di ottenere la disponibilità dei locali presso i quali viene svolta la propria attività; tali contratti prevedono opzioni di proroga e di

risoluzione secondo quanto normalmente previsto dalla prassi commerciale. Alla data di bilancio consolidato nessuna delle attività consistenti nel diritto d'uso soddisfa la definizione di investimento immobiliare.
Il Gruppo non ha in essere contratti di subaffitto. Nel corso del periodo non sono state effettuate operazioni di vendita e retrolocazione.
Vi sono costi di periodo relativi a contratti di leasing, affitto e noleggio di durata inferiore a dodici mesi oppure di valore unitario non significativo per i quali la Capogruppo si è avvalsa della facoltà di non ricorrere alla capitalizzazione del diritto d'uso.

Nota n. 3: Immobilizzazioni materiali

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali del primo semestre 2022 ammontano ad Euro 2.016 migliaia e sono riferiti per Euro 1,056 migliaia a Impianti e macchinari, per Euro 450 migliaia a terreni riconducibili al progetto del nuovo stabilimento logistico, per Euro 27 migliaia a Attrezzature industriali e commerciali, per Euro 49 migliaia ad Altre immobilizzazioni materiali e per Euro 434 migliaia a Immobilizzazioni materiali in corso e acconti.
Le immobilizzazioni in corso sono riconducibili per Euro 346 migliaia ai costi sostenuti per la progettazione di due nuovi fabbricati, (stabilimento produttivo logistico e nuovi uffici) e per altre prestazioni ad esso correlate. La parte residua fa in buona parte riferimento ad acconti corrisposti a fornitori di Impianti e macchinari.

Per quanto riguarda il progetto in corso relativo allo stabilimento logistico si segnala che, alla data del presente documento la Capogruppo ha impegni in essere per circa Euro 2,5 milioni corrispondenti ad ordini confermati ma non ancora evasi.

Non esistono restrizioni sulla proprietà e titolarità di immobili, impianti e macchinari, impegnati a garanzia della passività.

Nota n. 4: Partecipazioni

Si riporta di seguito l'elenco partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese collegate e in altre imprese al 30 giugno 2022.

DENOMINAZIONE	30.06.2022		31.12.2021	
Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	**Valore di carico**	**Quota di partecipazione**	**Valore di carico**	**Quota di partecipazione**
Printing Pack S.r.l.	305.192	20,00%	298.521	20,00%
Project Zero S.r.l.	549.802	6,01%	641.776	6,01%
Partecipazioni in Altre Società				
Univ.Treviso Scarl	2.000		2.000	

Banca Credito Cooperativo	1.263	1.263
Quota Cons. Ribes-Next Scarl	185	185
Assofidi	224	224
Banca Crediumbria	2.100	2.100
Banca Sviluppo Tuscia	5.000	5.000
Totale Partecipazioni	**865.766**	**951.069**

Si segnala che le variazioni derivano dall'applicazione della valutazione col metodo del patrimonio netto.

Non risultano restrizioni alla capacità da parte delle suesposte società nel trasferimento a Labomar di fondi sotto forma di dividendi e rimborsi di finanziamenti o anticipazioni eventualmente ricevuti. Non risultano, altresì, impegni/accordi particolari nei confronti delle suesposte società eccetto quelli derivanti dagli ordinari rapporti di natura commerciale.

Nota n. 5: Rimanenze

Si riporta di seguito il dettaglio delle variazioni delle giacenze di magazzino.

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Variazione	Valore al 30.06.2022
Materie prime, sussidiarie e di consumo	9.499.220	3.307.120	12.806.339
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	663.169	2.666.842	3.330.010
Prodotti finiti e merci	3.252.606	2.110.446	5.363.052
Rimanenze WIP R&D/Laboratorio	130.554	16.172	146.727
Acconti	124.032	16.658	140.691
TOTALE	**13.669.581**	**8.117.238**	**21.786.819**

La voce "acconti" è relativa ad anticipi versati a fornitori, per ordini d'acquisto effettuati a costi non inferiori a quelli utilizzati in sede di valorizzazione delle rimanenze relative.

L'incremento delle rimanenze deriva principalmente dalla politica di approvvigionamento più massiccia ed anticipata in termini di timing messa in atto dal Gruppo di fronte alla scarsa disponibilità di materie prime nelle filiere di riferimento e all'incremento dei prezzi delle energie.

La voce Rimanenze WIP R&D/Laboratorio rappresenta i costi effettivamente sostenuti su progetti di sviluppo di nuovi prodotti, nuove formulazioni e nuovi fascicoli tecnici, per i quali alla data del 30 giugno 2022 l'attività non risulta ancora completata e pertanto non è ancora sorto il diritto incondizionato alla fatturazione verso il cliente. Tali attività saranno completate nel secondo semestre 2022 e saranno quindi oggetto di regolare fatturazione.

Si precisa che su tali valori è stata effettuata una rettifica a fronte dei rischi connessi al lento rigiro di alcune tipologie di materie prime e materiale di consumo. La svalutazione al 30 giugno 2022, pari ad Euro 860.922 è stata incrementata nel il periodo in esame al fine di raggiungere una quantificazione considerata congrua.

Si riporta di seguito il dettaglio del fondo svalutazione magazzino suddiviso tra materie prime e prodotti finiti:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Utilizzi	Aumenti	Valore al 30.06.2022
Fondo svalutazione materie prime e materiale di consumo	400.000	(347.037)	414.789	467.751
Fondo svalutazione semilavorati e prodotti finiti	215.934	-	177.237	393.171
TOTALE	**615.934**	**(347.037)**	**592.026**	**860.922**

Nota n. 6: Crediti commerciali

Si riporta di seguito il prospetto dei crediti commerciali e la loro composizione per area geografica, al netto del fondo svalutazione crediti stanziato nel corso del semestre.

	Valore al 31.12.2021	Variazione	Valore al 30.06.2022	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante ITALIA	9.725.610	2.474.407	12.200.017	12.200.017
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante UE	3.350.944	964.645	4.315.589	4.315.589
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante EXTRA UE	1.504.450	(462.953)	1.041.497	1.041.497
Fondo svalutazione crediti	(672.018)	126.960	(545.058)	(545.058)
TOTALE	**13.908.986**	**3.103.059**	**17.012.045**	**17.012.045**

I crediti commerciali Italia includono crediti sbf per Euro 7.404.370. In linea con gli esercizi precedenti, l'incremento dei crediti al 30 giugno 2022 rispetto alla chiusura del precedente esercizio è dovuta alla stagionalità, a cui si aggiunge l'effetto derivante dall'incremento dei prezzi di vendita.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

Fondo svalutazione crediti	
Saldo al 31/12/2021	672.018
(Utilizzi)	(107.053)
Accantonamenti/(rilasci) del periodo	(19.907)
Saldo al 30/06/2022	**545.058**

Il Gruppo monitora la concentrazione del rischio con riferimento alle controparti. Nel corso del periodo considerato non si segnalano variazioni significative in termini di rischio di credito cui il Gruppo sia esposto.

Sotto è riportata l'informativa sull'esposizione al rischio di credito sui crediti commerciali del Gruppo, utilizzando una matrice delle svalutazioni:

		Fascia di scaduto (in giorni)				
Valuta: €	**Corrente**	**0-30**	**31-60**	**61-90**	**>91**	**Saldo 30.06.2022**
Totale crediti lordi *	15.089.755	1.306.888	480.228	20.551	659.680	17.557.103
F.do svalutazione crediti	(32.555)	(18.851)	(16.424)	(3.349)	(473.879)	(545.058)
Tasso di perdita attesa	0,2%	1,4%	3,4%	16,3%	71,8%	3,1%
Totale Crediti Commerciali	**15.057.201**	**1.288.037**	**463.804**	**17.202**	**185.801**	**17.012.045**
Incidenza sul saldo totale (%)	88,5%	7,6%	2,7%	0,1%	1,1%	100,0%

** Crediti a partitario, fatture da emettere e note di credito da emettere*

		Fascia di scaduto (in giorni)				
Valuta: €	**Corrente**	**0-30**	**31-60**	**61-90**	**>91**	**Saldo 31.12.2021**
Totale crediti lordi *	12.396.081	1.436.930	4.120	89.111	654.762	14.581.004
F.do svalutazione crediti	(48.412)	(17.733)	(109)	(11.019)	(594.745)	(672.018)
Tasso di perdita attesa	0,4%	1,2%	2,7%	12,4%	90,8%	4,6%
Totale Crediti Commerciali	**12.347.669**	**1.419.197**	**4.010**	**78.093**	**60.018**	**13.908.986**
Incidenza sul saldo totale (%)	88,8%	10,2%	0,0%	0,6%	0,4%	100,0%

** Crediti a partitario, fatture da emettere e note di credito da emettere*

Il fondo svalutazione riflette l'analisi svolta dal Gruppo sulle posizioni a rischio e sulla perdita attesa. Il valore netto dei crediti riflette il valore ritenuto recuperabile.

Alla data del 30 giugno 2022 il Gruppo ha 6 clienti con saldo superiore a 500 mila euro ciascuno, che insieme rappresentano il 27,73% di tutti i crediti commerciali (Al 31 dicembre 2021 7 clienti con saldo superiore a 500 mila euro ciascuno, che insieme rappresentavano il 37,9% di tutti i crediti commerciali).

Nota n. 7: Disponibilità liquide

La composizione della voce disponibilità liquide al 31 dicembre 2021 e al 30 giugno 2022 è di seguito riportata:

	Valore al 31.12.2021	**Variazione**	**Valore al 30.06.2022**
Depositi bancari e postali	15.036.157	2.293.083	17.329.240

Scoperti di conto corrente	(889.943)	(3.242.529)	(4.132.472)
Denaro e altri valori in cassa	16.384	2.204	18.588
TOTALE	**14.162.598**	**(947.242)**	**13.215.356**

Le disponibilità liquide diminuiscono come si può meglio evincere dallo schema di rendiconto finanziario.

PATRIMONIO NETTO

Nota n. 8: Capitale e Riserve

La tabella di seguito riportata illustra il dettaglio e la variazione delle riserve dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022. Il capitale sociale al 30 giugno 2022 ammonta ad Euro 1.848.404, costituito da numero 18.484.043 azioni e risulta interamente versato. Il numero di azioni in circolazione non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2021.

Le variazioni del primo semestre 2022 che hanno interessato il patrimonio netto sono principalmente riconducibili al risultato netto conseguito nel primo semestre 2022 e alla distribuzione di dividendi.

La riserva legale è frutto di accantonamenti di utili nel corso degli esercizi.
La riserva di FTA (*First time adoption*) è stata iscritta a fronte delle modifiche contabili previste in sede di transizione ai nuovi principi contabili.
La riserva attuariale rileva le variazioni derivanti dall'attualizzazione del debito per TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, al netto del relativo effetto fiscale.
La riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi rileva le variazioni di valore degli strumenti finanziari (derivati) utilizzati dal Gruppo in applicazione del principio contabile IFRS 9.
La Riserva di traduzione è frutto del consolidamento delle partecipazioni in società estere.
La voce utili/perdite portati a nuovo si incrementa degli utili accantonati dell'esercizio precedente.

Voce	31.12.2021(*)	Variazione	30.06.2022
Capitale sociale	1.848.404	-	1.848.404
Riserva sovrapprezzo azioni	24.856.570	-	24.856.570
Riserva legale	369.681	-	369.681
Riserva straordinaria	-	-	-
Riserva di FTA	910.666	-	910.666
Riserva Attuariale	(358.506)	247.470	(111.036)
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	17.334	207.467	224.801
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	992.327	5.919.193	6.911.520

Altre riserve		-	
Utili/perdite portati a nuovo	8.520.700	554.633	9.075.333
Riserva di traduzione	197.547	977.767	1.175.315
Utile (perdita) del periodo	8.322.230	(5.174.001)	3.148.230
Patrimonio Netto di Gruppo	**45.676.954**	**2.732.533**	**48.409.487**
Patrimonio Netto di Terzi	**(26.891)**	**35.605**	**8.714**
Patrimonio Netto Totale	**45.650.065**	**2.768.136**	**48.418.201**

(*) Riesposto, si rimanda al paragrafo 5 "Aggregazioni aziendali".

La tabella di seguito riportata illustra il dettaglio del Patrimonio Netto di Terzi al 30 giugno 2022:

Voce	**31.12.2021**	**Variazione**	**30.06.2022**
Capitale di Terzi	73.500	-	73.500
Riserve di Terzi	(4.866)	2.476	(2.390)
Capitale e riserve di Terzi	**68.634**	**2.476**	**71.110**
Utile (perdita) periodo	**(95.526)**	**33.130**	**(62.396)**
Patrimonio Netto Totale di Terzi	**(26.892)**	**35.606**	**8.714**

Si segnala inoltre la delibera dell'assemblea dei soci di Labomar Next Srl del 29 aprile 2022 con la quale viene deliberata la rinuncia del finanziamento soci concesso a sostegno dell'investimento in macchinari collegati alle tecniche di coltura aeroponica (cosiddette Vertical Farms) per totali Euro 200 migliaia. Tale rinuncia è da riqualificarsi come "versamenti soci in c/capitale". I suddetti finanziamenti rinunciati sono da intendersi pari ad Euro 102 migliaia a carico della capogruppo Labomar S.p.A. (importi elisi in sede di consolidamento) e pari ad Euro 98 migliaia a carico del socio ZERO S.r.l., esposti nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto come incremento di patrimonio netto di terzi.
Si segnala che nel corso del semestre sono stati deliberati e pagati dividendi per complessivi 1.848.404 euro.

Come richiesto dallo IAS 33 si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo del risultato netto ed il risultato per azione e diluito. Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del periodo, per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante il periodo di riferimento. Non sono presenti effetti diluitivi del risultato per azione.
Di seguito si riporta il dettaglio del calcolo dell'utile per azione attribuibile agli azionisti della capogruppo per i semestri chiusi al 30 giugno 2022 e al 30 giugno 2021.

	Valore al 30.06.2022	**Valore al 30.06.2021**
Risultato netto di Gruppo	3.148.230	2.889.347
Numero medio azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione	18.484.043	18.484.043
Utile per azione (base)	0,17	0,16
Utile per azione (diluito)	0,17	0,16

In entrambi i periodi considerati l'utile per azione diluito coincide con l'utile per azione base. La società non ha in essere piani di pagamenti basati su azioni e non ha emesso strumenti partecipativi diversi dalle azioni ordinarie.

Nel corso del I semestre 2022 i dividendi per azione risultano pari ad Euro 0,10 per azione (erano Euro 0,11 per azione nel I semestre 2021).

PASSIVITÀ

Nota n. 9: Debiti verso banche e verso altri finanziatori

Si dettaglia la voce in oggetto come segue:

Debiti verso banche e altri finanziatori	Correnti	Non correnti	Totale
Debiti al 31 dicembre 2021	9.465.799	20.903.029	30.368.827
Debiti al 30 giugno 2022	12.083.330	22.000.202	34.083.532

I debiti verso banche sono rappresentati sostanzialmente dai finanziamenti in precedenza stipulati principalmente per far fronte al riassetto societario della Capogruppo avvenuto nel 2018, per l'acquisizione del controllo della società canadese ImportFab e per i nuovi investimenti.

Si riporta di seguito il prospetto di sintesi delle variazioni delle passività derivanti da flussi finanziari e variazioni non in disponibilità liquide:

Debiti verso banche e altri finanziatori	Importo
Debiti al 31 dicembre 2021	**30.368.827**
Accensione di nuovi finanziamenti	8.967.920
Interessi maturati	70.504
Flussi finanziari di rimborso	(5.195.443)
Altre variazioni	(128.277)
Debiti al 30 Giugno 2022	**34.083.532**

L'incremento dei debiti verso banche e altri finanziatori è principalmente dovuto alla stipula di nuovi finanziamenti. Relativamente ai finanziamenti accesi nel primo semestre del 2022, è stato sottoscritto in data 30 giugno 2022 con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. un finanziamento per Euro 6.000.000 con scadenza 15 giugno 2029 a sostegno dell'investimento da realizzarsi per la costruzione del polo logistico denominato L6. Sono stati inoltre accesi finanziamenti a breve termine (anticipi fatture), in parte già rimborsati al 30 giugno 2022.

L'indebitamento bancario è per Euro 12.083.330 riferito a indebitamento corrente. L'indebitamento bancario esistente al 30 giugno 2022 è principalmente a tasso variabile. tale ragione si ritiene che il *fair value* di tale indebitamento non si discosti significativamente dal valore contabile. Si ricorda, come meglio descritto nel paragrafo 10 "Gestione dei rischi e gerarchia degli strumenti finanziari al Fair Value", che il Gruppo ha stipulato derivati di copertura al fine di mitigare il rischio derivante dall'aumento dei tassi di interesse.

Si segnala che alla data del 30.06.2022 i seguenti finanziamenti contengono talune condizioni (covenant), così come di seguito illustrati:

- Finanziamento Credit Agricole-Friuladria sottoscritto in data 21 dicembre 2017 da LAB Holding e acquisito dalla società a seguito della fusione per incorporazione del maggio 2018, per un importo di 6.000.000 euro, con durata 60 mesi e scadenza il 30 giugno 2023, residuo nominale di 1.200.000 euro al 30 giugno 2022, con il vincolo finanziario che il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e Ebitda del bilancio consolidato sia inferiore o uguale a 2,5;
- Finanziamento BNL sottoscritto in data 29 gennaio 2018 per un importo di 2.000.000 euro, con durata 60 mesi e scadenza il 31 gennaio 2023, residuo nominale di Euro 300.000 al 30 giugno 2022 con il vincolo finanziario che il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e Ebitda del bilancio consolidato sia inferiore o uguale a 2,25;
- Finanziamento Banca Intesa Sanpaolo sottoscritto in data 11 ottobre 2019 per un importo di 8.000.000 di Euro, con durata 66 mesi e scadenza il 31marzo 2025, residuo nominale di Euro 5.750.000 al 30 giugno 2022, con i vincoli finanziari che il rapporto tra Posizione Finanziario Netta e Margine Operativo Lordo del bilancio consolidato risulti minore o uguale a 3,5 e il rapporto tra Posizione Finanziario Netta e Patrimonio Netto del bilancio consolidato risulti minore o uguale a 3,5;
- Finanziamento Unicredit sottoscritto in data 29 settembre 2019 per un importo di 5.000.000 di Euro, con durata 60 mesi e scadenza il 30 settembre 2024, residuo di Euro 2.267.019 al 30 giugno 2022, con i vincoli finanziari che il rapporto tra Posizione Finanziario Netta e Ebitda del bilancio consolidato risulti minore a 2,5.
- Finanziamento Banca Intesa Sanpaolo sottoscritto in data 30 giugno 2022 per un importo di 6.000.000 di Euro, con durata 72 mesi e scadenza il 15 giugno 2029, residuo di Euro 6.000.000 al 30 giugno 2022, con i vincoli finanziari (da calcolarsi sui valori del bilancio consolidato) che il rapporto tra Posizione Finanziario Netta e Margine Operativo Lordo risulti minore o uguale a 3,5; il rapporto tra Posizione Finanziario Netta e Patrimonio Netto risulti minore o uguale a 3,5 e il rapporto tra Margine Operativo Lordo e Oneri Finanziari risulti maggiore o uguale a 5.

Il 30 giugno 2022 è data di verifica del rispetto del covenant per il solo finanziamento di Credit Agricole Friuladria. Alla data del 30 giugno 2022 è confermato il rispetto di tale covenant. Si segnala tuttavia che la data di scadenza prevista per rendicontare alla banca il rispetto del covenant è prevista entro 45 giorni dalla data di approvazione del presente bilancio.

Alla data del 31 dicembre 2021 sono stati rispettati i vincoli finanziari previsti per i finanziamenti sopra citati.

I debiti verso banche e altri finanziatori comprendono, nella parte non corrente, Euro 4.075.712 relativi all'"Equity loan Simest" che fa riferimento all'investimento di Simest nella società canadese. Nello specifico, in data 23 ottobre 2019 è stato sottoscritto un contratto di investimento tra Labomar e Simest S.p.A. ("Simest"), società che cura lo sviluppo e la promozione delle imprese italiane all'estero. Il contratto prevede che l'acquisizione, per il tramite Importfab, del citato ramo d'azienda produttivo di Entreprises Importfab Inc., sia stato finanziato anche attraverso la sottoscrizione, da parte di Simest, di una partecipazione di minoranza in Importfab, pari al 33,33% del relativo capitale sociale. La Capogruppo si è impegnata a corrispondere a Simest una remunerazione, pari a 4,50% annuo dell'importo corrisposto da Simest per l'acquisizione della partecipazione di minoranza nel capitale sociale di Importfab. Secondo le previsioni contrattuali, la detenzione da parte di Simest della partecipazione di minoranza potrà essere solo temporanea. L'*equity loan* prevede pertanto opzioni *put* e *call* sulla partecipazione detenuta da Simest in Importfab Inc. esercitabili a partire dal 31 ottobre 2023, nonché l'impegno di acquisto entro il 31 ottobre 2027, al prezzo di Euro 4.075.712 o, se maggiore, all'eventuale Valore di Quotazione o al Prezzo di Vendita a Terzi.
Secondo le previsioni dei principi contabili internazionali, gli elementi che contraddistinguono la partecipazione al capitale sociale della controllata Importfab Inc. da parte di Simest portano a considerare tale intervento non come un'interessenza di terzi nel bilancio consolidato del Gruppo Labomar, ma bensì come una passività finanziaria.

Nota n. 10: Altre passività finanziarie correnti e non correnti e strumenti finanziari derivati

Tale voce comprende il valore del fondo per strumenti finanziari derivati di copertura, pari al valore del *fair value* indicato dal corrispondente istituto di credito.

Nota n. 11: Debiti per aggregazioni aziendali correnti e non correnti

L'importo di Euro 7.206 migliaia al 30 giugno 2022 fa riferimento al *fair value* delle opzioni sul 30% residuo di Welcare. In particolare, nell'ambito dell'operazione di acquisizione Labomar ha concesso un'opzione *put*, che consente ai soci di minoranza la vendita della quota residua, pari al 30%, esercitabile in due finestre temporali previste contrattualmente entro due mesi dall'approvazione del bilancio della controllata Welcare Research S.r.l. che chiuderà al 31 dicembre 2024 o 31 dicembre 2025. Il calcolo del prezzo di esercizio dell'opzione prevede l'applicazione di un multiplo al valore dell'EBITDA medio degli ultimi due esercizi precedenti alla data di esercizio dell'opzione, al netto del valore della Posizione Finanziaria Netta.

Il prezzo di esercizio dell'opzione risultante non potrà in ogni caso essere inferiore ad un *floor* contrattualmente previsto e pari ad Euro 4.015.500 né maggiore del *floor* medesimo incrementato rispettivamente del 70% e 90% (a seconda del periodo d'opzione esercitato). Labomar detiene altresì un'opzione *call*, esercitabile unicamente nella seconda finestra temporale precedentemente indicata, alle medesime condizioni dell'opzione *put* e riferita allo stesso periodo.

Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nel semestre:

Debiti per acquisto ramo d'azienda correnti e non correnti	Importo
Debiti al 31 dicembre 2021	**7.152.956**
Interessi da attualizzazione	53.006
Debiti al 30 giugno 2022	**7.205.962**

L'adeguamento *fair value* della passività è incluso a conto economico tra i proventi e gli oneri finanziari ed è composto da oneri per Euro 53 migliaia in relazione all'adeguamento del debito per l'opzione d'acquisto della quota residua di Welcare.

Nota n. 12: Debiti commerciali

I debiti commerciali sono principalmente dovuti nei confronti di fornitori nazionali.
Tutti i debiti hanno scadenza entro l'esercizio successivo, quindi non risultano debiti da attualizzare.
Si segnala che i debiti verso fornitori sono indistintamente iscritti nella voce debiti commerciali sia con riferimento ai fornitori di prodotti finiti e materie prime sia ai fornitori di servizi.

	Valore al 31.12.2021	Variazione	Valore al 30.06.2022	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori ITALIA	13.229.435	2.008.677	15.238.112	15.238.112
Debiti verso fornitori UE	1.470.953	757.127	2.228.079	2.228.079
Debiti verso fornitori EXTRA UE	1.095.782	(437.099)	658.683	658.683
TOTALE	**15.796.170**	**2.328.705**	**18.124.874**	**18.124.874**

Nota n. 13: Fondi rischi ed oneri

Si riporta di seguito la movimentazione dei fondi rischi e oneri per il periodo in corso.

	Fondi rischi legali	F.do trattamento fine mandato ammin.ri	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di fine esercizio 31 dicembre 2021	711.062	100.000	811.062
Accantonamenti/(rilasci) nell'esercizio	(135.494)	25.000	(110.494)
Utilizzo nell'esercizio	(26.971)		(26.971)
Valore di fine esercizio 30 Giugno 2022	**548.597**	**125.000**	**673.597**

Relativamente al Fondo rischi legali, si precisa che nel corso del semestre si è chiuso un contenzioso con un dipendente, già accantonato nell'esercizio precedente a fronte di probabili rischi futuri. L'eccedenza pari ad Euro 138,5 migliaia è stata rilasciata con impatto positivo a conto economico tra i costi del personale.

COMPOSIZIONE PRINCIPALI VOCI CONTO ECONOMICO

Sono di seguito commentate le principali voci del conto economico al 30 giugno 2022, comparate con quelle rilevate al 30 giugno 2021. Si ricorda che il primo semestre 2022 include il consolidamento del gruppo Welcare e di Labiotre, delle quali il Gruppo ha acquisito il controllo solo nel
corso della seconda metà del 2021.

Nota n. 14: Ricavi da contratti con clienti

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi disaggregato per categoria per i periodi chiusi al 30 giugno 2022 e al 30 giugno 2021.

Categoria di Attività	I semestre 2021	I semestre 2022
Vendite merci	29.545.731	41.117.600
Vendite c/lavorazione	2.690	0
Vendita campionature	1.673	26.976
Servizi e rivalse varie	989.272	658.912
TOTALE	**30.539.366**	**41.803.488**

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi disaggregato anche per area geografica.

Area geografica	I semestre 2021	I semestre 2022
Italia	21.419.664	23.644.286
Unione Europea	5.534.604	10.632.656
Extra Unione Europea	3.585.099	7.526.545
TOTALE	**30.539.366**	**41.803.488**

Come meglio descritto nella Relazione sulla gestione, l'incremento dei ricavi rispetto al periodo comparativo è riconducibile sia ad un incremento di fatturato della Capogruppo e di Importfab, che dal consolidamento nel primo semestre 2022 dei ricavi del gruppo Welcare e di Labiotre, società acquisite nel secondo semestre 2021.
Si precisa che, nel corso del semestre non si sono rilevati ricavi significativi dovuti a *performance obbligations* (obbligazioni di fare) adempiute negli esercizi precedenti, come ad esempio per modifiche di prezzo.
L'analisi della clientela servita nel I semestre 2022 evidenzia come il primo cliente raggiunga una quota del 6,14% delle vendite consolidate complessive, mentre i primi 10 clienti realizzano il 39,99% del fatturato consolidato realizzato nel primo semestre 2022 e i primi 25 il 62,01%.
Relativamente ad un possibile effetto della stagionalità delle vendite, si segnala che il business del Gruppo non evidenzia caratteristiche di questo genere: una parte dei prodotti finiti realizzati dal Gruppo sono prodotti stagionali (prodotti per la stagione fredda, prodotti per la stagione calda, prodotti per i cambi stagione), che si sostituiscono gli uni agli altri senza generare dei picchi in senso positivo o negativo.
La distribuzione delle vendite è influenzata nella seconda parte dell'anno dalla presenza nel mese di agosto delle ferie estive. Tuttavia, il progressivo aumento della quota delle vendite all'estero ha negli anni ridotto sensibilmente questo effetto.
Questa informativa è fornita per consentire una migliore comprensione dei risultati, tuttavia il management ha concluso che l'operatività del Gruppo non rappresenta un'"attività altamente stagionale" come previsto dallo IAS 34.

Nota n. 15: Ammortamenti e svalutazioni attività

La seguente tabella presenta il dettaglio degli ammortamenti e svalutazioni per i periodi chiusi al 30 giugno 2022 e al 30 giugno 2021.

	I semestre 2021	Variazione	I semestre 2022
Ammortamento attività immateriali	314.972	805.414	1.120.386
Ammortamento attività materiali	1.331.510	471.920	1.803.430
Ammortamento diritti d'uso	397.234	151.878	549.112
Svalutazione immobilizzazioni	-	(101.597)	(101.597)
Svalutazione crediti	50.460	(70.367)	(19.907)
Totale	**2.094.177**	**1.257.248**	**3.351.424**

Nota n. 16: Utili (perdite) su cambi netti

Si evidenziano gli utili/perdite su cambi per i periodi chiusi al 30 giugno 2022 e al 30 giugno 2021:

	I semestre 2021	Variazione	I Semestre 2022
Utili su cambi	652.259	(184.770)	467.489
Perdite su cambi	(130.548)	28.457	(102.090)
Oneri finanziari da derivati di copertura	-	(345.125)	(345.125)
Totale	**521.711**	**(499.366)**	**20.274**

Nel primo semestre 2022 gli utili netti su cambi ammontano ad Euro 20.274, rispetto a utili netti su cambi pari ad Euro 521.711, del primo semestre 2021. Tale importo si riferisce prevalentemente a utili da valutazione e realizzati nella Capogruppo relativamente ai finanziamenti concessi alla società controllata canadese Importfab Inc.
Le perdite su cambi si riferiscono principalmente a differenze cambi sui saldi dei conti corrente in valuta della Capogruppo.
Gli oneri finanziari da derivati di copertura rappresentano il *mark to market* al 30 giugno 2022 degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Capogruppo a copertura del rischio di cambio sul finanziamento residuo alla società controllata canadese Importfab Inc.

Nota n. 17: Imposte

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte sul risultato economico al 30 giugno 2022 e 2021.

	I semestre 2021	Variazione	I semestre 2022
Imposte correnti	822.485	699.935	1.522.420
Imposte differite attive e passive	(103.494)	(119.455)	(222.949)
Imposte di esercizi precedenti	13.394	36.064	49.458
Totale imposte del periodo	**732.384**	**616.544**	**1.348.929**
% imposte correnti sul risultato ante imposte	23%		34%
% imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte	20%		30%

7. Informazioni su transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate applicando condizioni in linea con quelle di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Ai fini di stabilire se le operazioni con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato, il Gruppo ha considerato sia le condizioni di tipo quantitativo, relative al prezzo e ad elementi ad esso connessi, sia le motivazioni che hanno condotto alla decisione di porre in essere l'operazione e a concluderla con una parte correlata anziché con terzi.

Inoltre i rapporti con parti correlate non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali.

Si fornisce il seguente schema che riassume le transazioni poste in essere con le parti correlate:

	I° semestre 2022						31/12/2021					
	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
SOCIETA' CONTROLLANTE												
LBM Holding Srl												
SOCIETA' COLLEGATE												
Printingpack Srl				778.879	1.001.482					460.134	1.129.271	
ALTRE ENTITA' CORRELATE												
Farmacia Bertin Walter Sas			25.367	749	5.122	22.723			11.326	1.513	8.785	33.691
Imm.re Alessandra Srl	180.000	1.452.927	550.116	450.000	21.484	1.116	180.000	1.547.830	18		36.809	18
Universo TV Scarl					992						500	
Consorzio Ribes-Next Scarl	315						315				1.000	
BModel Sas				59.124	74.934					50.310	234.362	
Labofit Srl				3.000	18.000					3.000	36.000	

	I° semestre 2021				
	Crediti finanziari	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
SOCIETA' CONTROLLANTE					
LBM Holding Srl					
SOCIETA' COLLEGATE					
Printingpack Srl			398.546	563.408	
ALTRE ENTITA' CORRELATE					
Farmacia Bertin Walter Sas		26.440	728	3.244	23.853
Imm.re Alessandra Srl		9	1.661.499	18.916	9
Universo TV Scarl					
Consorzio Ribes-Next Scarl	315		1.220	1.000	
BModel Sas			10.281	50.456	
Labofit Srl			3.000	18.000	

Le transazioni con parti correlate riguardano prevalentemente rapporti di natura commerciale e di consulenza.

Le transazioni con parti correlate riguardano prevalentemente rapporti di natura commerciale e di consulenza, eccetto i crediti per finanziamenti nei confronti della collegata Immobiliare Alessandra S.r.l.. I debiti finanziari verso la collegata Immobiliare Alessandra S.r.l. rappresentano la passività finanziaria (correnti e non correnti) residua in relazione al contratto di sublocazione immobiliare da questa concesso alla Capogruppo.

I crediti e i debiti verso la collegata Immobiliare Alessandra S.r.l. includono i saldi relativi all'acquisto di un terreno del valore di Euro 450 migliaia concluso nell'ambito dell'operazione del Polo logistico denominato L6. In riferimento all'acquisto di tale terreno, al 30 di giugno nel bilancio della Capogruppo sono iscritti terreni e fatture da ricevere per 450 migliaia di Euro, nonché crediti per 549 migliaia accesi per il pagamento anticipato del corrispettivo ivato.

Si precisa che nel 2022 la Capogruppo ha distribuito 1.848.404 Euro come dividendi, di cui 1.244.703 Euro a LBM Holding S.r.l.

Al 31 dicembre 2021 e al 30 giugno 2022 non vi sono garanzie in essere.

8. Compensi ad amministratori, sindaci e dipendenti ritenuti strategici

I compensi ad amministratori e sindaci per l'attività prestata nel corso del semestre sono i seguenti:

	I° semestre 2022
Compensi ad amministratori*	616.199
Compensi a sindaci	23.750
Totale compensi amministratori e sindaci	**639.949**

*comprensivi di oneri contributivi e assistenziali.

Relativamente al personale dipendente che ricopre funzioni strategiche, sono state individuate 3 risorse, che al 30.06.2022 hanno cumulato una retribuzione complessiva con un costo azienda pari a 239 migliaia di euro.

9. Informazioni su accordi fuori bilancio

La Capogruppo ha in essere con i propri clienti, fornitori, lavoratori e associazioni di categoria, altri partner commerciali e finanziari numerosi accordi contrattuali che prevedono impegni reciproci di vario tipo e di varia durata i cui effetti risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria se e per quanto ciò risulti corretto sulla base dei principi contabili applicati, con particolare riferimento al principio di competenza, mentre per ciò che attiene agli effetti futuri, essi ovviamente non risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria ove coerente con quanto prescritto dai principi contabili.
I suddetti accordi sono tutti però rientrati nell'ambito di quella che si può definire "normale gestione industriale, commerciale e finanziaria".

10. Gestione dei rischi e gerarchia degli strumenti finanziari al Fair Value

Il Gruppo ha approvato la "Policy per la gestione del rischio di tasso di interesse" la quale si propone di definire e comunicare i principi generali e le linee guida per l'analisi dell'esposizione, gestione e controllo del rischio di tasso.
Nell'adozione di tale policy, il Gruppo ha operato diversificando le forme tecniche di finanziamento bancario con il fine di limitare il rischio a cui è esposta, individuando le più idonee per la copertura

dei fabbisogni determinati dalle proprie attività industriali e i cui livelli di tasso di interesse possono minimizzare eventuali variazioni sfavorevoli nel costo dei finanziamenti.
La struttura patrimoniale esistente, la sua evoluzione nell'anno appena concluso e la capacità della gestione di generare liquidità a livello operativo confermano l'inesistenza di un rischio di liquidità. Il Gruppo persegue, infatti, il costante mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento e impieghi. I fabbisogni di liquidità sono costantemente monitorati, nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.
Si riporta di seguito il dettaglio del *fair value* dei derivati e degli altri strumenti finanziari valutati al fair value:

Operazione	**Valore al 30.06.2022**	**Livello 1**	**Livello 2**	**Livello 3**
Derivato su finanziamento - IRS CAPPED	(854)			(854)
Derivato su finanziamento – IRS PROTETTO	37.291			37.291
Derivato su finanziamento – IRS	153.911			153.911
Derivato su finanziamento – IRS	138.417			138.417
Derivati su cambi – Opzioni Put e Call	(583.655)			(583.655)
Derivato su finanziamento – IRS	(74.651)			(74.651)
Derivato su finanziamento – IRS FLOOR	36.272			36.272
Derivato su partecipazioni – Opzione Put	7.205.962			7.205.962

NOTE:
Livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
Livello 2: tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
Livello 3: tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Al 30 giugno 2022 risultano in essere i seguenti strumenti nella Capogruppo: (i) un derivato IRS CAPPED stipulato nel 2018 per un valore nozionale di Euro 2.520.000 della durata di 5 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di 0,00 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 6 mesi); (ii) un derivato IRS PROTETTO stipulato nel 2019 per un valore nozionale di Euro 4.753.251 della durata di 5 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di 0,00 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 6 mesi); (iii) un derivato IRS stipulato nel 2020 per un valore nozionale di Euro 8.000.000 della durata di 5 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di -0,3 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 3 mesi); (iv) un derivato IRS stipulato nel 2020 per un valore nozionale di Euro 5.000.000 della durata di 6 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di -0,3 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 6 mesi); (v) numero 13 derivati opzionali su dollaro canadese, stipulati nel 2021 per coprire il rischio di cambio relativo al finanziamento attivo nei confronti della società collegata ImportFab. Le opzioni hanno cadenza trimestrale allineate con le scadenze del piano di rientro del finanziamento; (vi) un derivato IRS stipulato nel 2022 per un valore nozionale di Euro 6.000.000 della durata di 7 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di 2,05 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 6 mesi).
Nella società controllata Labiotre risulta in essere un derivato IRS con FLOOR stipulato nel 2017 da Labiotre per un valore nozionale di Euro 1.250.000 della durata di 5 anni, per copertura rischio

tasso, prevedendo un tasso fisso di -0,1 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 3 mesi) con un minimo pari al 1%.
Infine, al 30 giugno 2022 risulta in essere l'opzione Put nei confronti dei soci di minoranza di Welcare. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Nota n. 11 Debiti per aggregazioni aziendali correnti e non correnti.

Rischio di credito
Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, risulta esposto al rischio che i propri crediti possano, in conseguenza delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e quindi i rischi sono riconducibili all'aumento dell'anzianità dei crediti, al rischio di insolvibilità ed all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali con conseguente perdita di valore che può comportare la cancellazione in tutto o in parte degli stessi dal bilancio. Il Gruppo adotta procedute interne per la gestione del credito con l'obiettivo di porre delle regole in merito alla valutazione dell'affidabilità dei clienti, al monitoraggio dei flussi di recupero previsti, all'emissione dei solleciti di pagamento, alla concessione, ove ritenuto necessario o opportuno, di condizioni di credito di maggior favore verso i clienti e la gestione del contenzioso legale dei crediti. La quasi totalità dei crediti presenti al termine dell'esercizio risultavano non scaduti.

Rischio geopolitico
Il Gruppo opera in minima parte (meno del 1,0% del proprio fatturato) in aree geografiche oggi colpite dalla guerra fra la confederazione degli stati Russi e la repubblica Ucraina.
Il management sta ponendo una particolare attenzione alle forniture che, in passato, provenivano dalle zone colpite dalla suddetta guerra. Tali forniture rappresentavano comunque una parte esigua rispetto al totale.
Nel corso del semestre, nonché nei successivi mesi, la situazione geopolitica ha contribuito ad un significativo incremento dell'inflazione nei paesi in cui il Gruppo opera, anche con riferimento al costo degli approvvigionamenti delle materie prime e dell'energia. L'ammontare consuntivo di Gruppo dei costi dell'energia elettrica e gas sono passati da un'incidenza di 1,21% al 31 dicembre 2021 ad un'incidenza sulle vendite di 2,63% nel primo semestre 2022.
Tra le azioni messe in atto dal Gruppo per contrastare tali difficoltà si segnalano l'accelerazione di alcune attività con i clienti più reattivi e negli ambiti di mercato che hanno subito meno il rallentamento, riuscendo quindi a recuperare volumi di vendita. Il Gruppo di fronte alla scarsa disponibilità di materie prime nelle filiere di riferimento e all'incremento dei prezzi delle energie ha posto in essere una politica di approvvigionamento più massiccia ed anticipata in termini di timing.
Il Gruppo ha inoltre contrastato l'incremento del costo delle energie riflettendo tale aumento solo in parte sui prezzi di vendita ai suoi clienti. L'evoluzione sfavorevole dei prezzi delle materie prime non ha dunque potuto trovare piena compensazione nei prezzi di vendita di ordini già confermati ma verrà riconosciuta solo sui nuovi ordini futuri.
Non si rilevano altre operazioni in altre geografiche che potrebbero far insorgere dei rischi di natura macro-economica e finanziaria, normativa e di mercato, geopolitica e sociale.

Rischio di cambio

Il Gruppo non ha effettuato per la maggior parte del periodo operazioni significative in valute diverse dall'euro, tuttavia, in considerazione dell'esposizione finanziaria verso la controllata canadese, la direzione ha intrapreso un'attività di copertura dal rischio cambio per la valuta CAD.

Il rischio di cambio è il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di un'esposizione si modifichino a seguito di variazioni dei tassi di cambio. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazione dei tassi di cambio si riferisce principalmente al finanziamento in dollari canadesi che la Società ha concesso alla sua controllata canadese Importfab.
Il Gruppo gestisce il proprio rischio di cambio coprendo i flussi di rimborso del finanziamento che avverranno in base al piano di ammortamento previsto.
Quando i derivati sono stipulati con finalità di copertura, il Gruppo negozia i termini di tali derivati in modo da farli collimare con i termini dell'esposizione coperta. Per quanto riguarda la copertura delle operazioni attese, i derivati coprono il periodo di esposizione dal momento in cui sono attesi i flussi di cassa delle operazioni al momento del pagamento del risultante credito denominato in valuta estera.
Il Gruppo ha definito preliminarmente l'ammontare del rischio di cambio sulla base della quota residua del finanziamento. La copertura viene realizzata mediante specifici contratti di vendita a termine di valuta.

Il management ritiene che le politiche di gestione e contenimento di tale rischio adottate dalla Società siano adeguate.

I contratti a termine su valute sono designati come coperture dei rimborsi in dollari canadesi.
Queste transazioni future sono altamente probabili e riguardano il 100% delle quote capitali ancora da rimborsare alla data di sottoscrizione degli strumenti.

Esiste una relazione economica tra gli elementi coperti e gli strumenti di copertura in quanto i termini del tasso di cambio rispecchiano i termini delle operazioni future altamente probabili (ovvero il valore nozionale e la data di pagamento prevista). Per testare l'efficacia della copertura, il Gruppo utilizza un metodo basato sulla determinazione di un derivato ipotetico che confronta le variazioni di *fair value* degli strumenti di copertura con le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti derivanti dal rischio coperto.
L'inefficacia della copertura può verificarsi a causa di:

- Differenze nelle tempistiche dei flussi di cassa generati dai sottostanti coperti e dagli strumenti di copertura;
- Differenti indici (e relative curve differenti) correlati al rischio coperto del sottostante e degli strumenti di copertura;
- Differente impatto che il rischio di controparte ha sui movimenti di *fair value* degli strumenti di *copertura* e del sottostante;
- Cambiamenti negli importi attesi dei flussi di cassa degli elementi sottostanti coperti e degli strumenti di copertura.

Rischio di liquidità

Considerata la natura del business in cui opera ed i flussi di cassa operativi storicamente prodotti, il Gruppo non presenta particolari rischi connessi al reperimento di fonti di finanziamento. Il Gruppo persegue una gestione prudente del rischio di liquidità e pertanto sistematicamente pone in atto analisi per monitorare i flussi di cassa, le necessità di finanziamento ed eventuali eccedenze di liquidità.

In tale ottica il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità mediante il mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile, l'ottenimento di linee di credito adeguate e il monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità con il supporto dei processi interni di pianificazione aziendale.

A tal fine il Gruppo produce con cadenza mensile un aggiornamento della posizione finanziaria netta e un forecast finanziario a breve termine, al fine di evidenziare potenziali criticità a cui dover far fronte.

11. Settori operativi

Ai fini dell'IFRS 8 "Settori operativi", l'attività svolta dal Gruppo è identificabile in un unico segmento operativo.

12. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del primo semestre 2022 non vi sono state operazioni significative non ricorrenti poste in essere dal Gruppo.

13. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ovvero quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'evento, possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli interessi dei soci.

14. Eventi successivi alla chiusura del semestre

Nel corso dei mesi del 2022 successivi al 30.06.2022 l'attività operativa del Gruppo continua ad essere condizionata, come peraltro l'intera economia nazionale e internazionale, dalla diffusione del Covid-19.

Il Gruppo ha proseguito le proprie attività produttive rispettando le prescrizioni previste dalle normative locali di riferimento volte ad ostacolare il diffondersi del Covid-19.
Relativamente alla Capogruppo si segnalano i seguenti fatti di rilievo:

- In data 29 luglio 2022 è stato sottoscritto un finanziamento chirografario assistito da garanzia SACE GREEN per un importo in linea capitale di Euro 6 milioni della durata di 12 anni oltre che un addendum al contratto di finanziamento che prevede l'applicazione di benefici sul tasso di interesse contrattuale al verificarsi di eventi legati al welfare aziendale e ad obiettivi di sostenibilità.
  Tale finanziamento si aggiunge al finanziamento chirografario, assistito da provvista BEI, per ulteriori Euro 6 milioni, della durata di 7 anni sottoscritto in data 30 giugno 2022 e già incluso nella posizione finanziaria netta del Gruppo al 30 giugno 2022, come meglio dettagliato alla Nota n.9 Debiti verso banche e verso altri finanziatori, del presente documento. Entrambi i finanziamenti sono stati sottoscritti con Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.. I suddetti contratti prevedono, come da prassi di mercato, il rispetto di covenant finanziari relativo al rapporto tra EBITDA su PFN e PFN su PN fissati a 3,5x e in aggiunta, solo per il finanziamento garantito SACE, EBITDA su oneri finanziari lordi fissato a 5. A copertura del rischio di oscillazione dei tassi applicati ai suddetti finanziamenti la Società ha altresì stipulato appositi contratti di *interest rate swap*.
  L'importo complessivo di Euro 12 milioni garantisce a Labomar la copertura finanziaria necessaria per dar seguito alla costruzione della prima tranche del nuovo Plant, denominato L6, che comporterà una spesa complessiva allo stato stimata in circa Euro 13,5 milioni (IVA esclusa). Il differenziale tra il valore dell'investimento e la finanza acquisita sarà integrato da risorse proprie della Società. L'opera, il cui completamento è previsto avvenga nell'arco del prossimo biennio, consiste in un edificio funzionale ad ottimizzare i flussi logistici in ingresso e la messa in disponibilità dei materiali da avviare poi al processo produttivo, garantendo le compliance GMP (Good Manufacturing Practice). Contemporaneamente, consentirà di gestire in totale autonomia non solo l'approvvigionamento di materie prime, ma anche lo stock di prodotto finito, eliminando gli spostamenti dalle sedi Labomar verso poli logistici terzi, a beneficio sia della riduzione delle emissioni di CO2, che dei costi operativi.

- nel mese di luglio 2022 la controllata Labiotre ha sottoscritto un finanziamento assistito da garanzia SACE per un importo in linea capitale di Euro 1 milione della durata di 5 anni oltre che un apposito contratto di *interest rate swap* a copertura del rischio di oscillazione del tasso di cambio variabile applicato. Tale finanziamento è stato sottoscritto con Banca Monte dei Paschi di Siena Spa ed è finalizzato ad investimenti produttivi ed al finanziamento del capitale circolante.

- nel mese di agosto 2022 Endo la capogruppo americana di uno dei principali clienti di ImportFab, (Paladin Labs Inc.), ha fatto ricorso al *Chapter 11*, ovvero alla procedura fallimentare pilotata per insolvenze. È in corso una riorganizzazione aziendale che ha visto

i finanziatori senior della società fare un'offerta per acquistare le attività della società. Tale scenario consentirà a Endo di continuare le sue operazioni sotto vigilanza. Si segnala d'altra parte che Importfab è stata iscritta nella lista dei fornitori strategici e questo ha comportato:

- che tutti gli importi dovuti siano stati pagati a Importfab (circa CAD 742 migliaia incassati tra luglio e agosto 2022, di cui CAD 340 migliaia esistenti al 30 giugno 2022),
- che Importfab continuerà a produrre per Paladin e quindi tutti gli ordini in portafoglio saranno evasi.

Alla data del presente documento si segnala che Importfab ha un order book di Paladin che ammonta a circa CAD 1,2 milioni ma che vista la strategicità dei prodotti forniti ed il fatto che Importfab sia stata indicata come fornitore strategico si reputa che la fornitura sarà normalmente ritirata e pagato da Endo/Paladin. In aggiunta, il management sta trattando con il cliente stesso al fine di ridurre il limite di credito e dunque abbassare il rischio di credito futuro della posizione.

- nel mese di settembre 2022 la controllata Welcare ha annunciato l'ampliamento della sede produttiva di Orvieto a partire dal 2023. Si tratterà di un investimento di oltre 2 milioni di Euro, che porterà a nuove assunzioni già a partire dai prossimi mesi e che sarà fondamentale per raggiungere nuovi e importanti obiettivi di crescita e sviluppo a livello di Gruppo. A tal fine nel mese di luglio 2022 è stato sottoscritto da Welcare Industries un finanziamento per un importo in linea capitale di Euro 1,12 milioni della durata di 7 anni oltre che un apposito contratto di *interest rate swap* a copertura del rischio di oscillazione del tasso di cambio variabile applicato. Tale finanziamento è stato sottoscritti con Banca Centro Toscana Umbro.

****

Istrana, 29 settembre 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Walter Bertin

Labomar S.p.A.

Bilancio semestrale consolidato abbreviato
al 30 giugno 2022

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio

EY S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Building a better working world

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio semestrale consolidato abbreviato

Agli Azionisti
della Labomar S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio semestrale consolidato abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario consolidato per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2022 e dalle relative note esplicative della Labomar S.p.A. e controllate (Gruppo Labomar). Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio semestrale consolidato abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements* 2410, *"Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio semestrale consolidato abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio semestrale consolidato abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Labomar, per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2022, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Treviso, 29 settembre 2022

EY S.p.A.

Maurizio Rubinato
(Revisore Legale)

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited